ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Numero 15
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
17-18 Gennaio 1948
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 49-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, [illegible] — Copie arretrate: [illegible] doppio.

Il Cremlino sta concludendo urgenti alleanze militari

I patti prevedono l'immediato intervento dei paesi firmatari nel caso che la Russia o uno stato satellite fosse coinvolto in una guerra - Copie del "piano M,, consegnate agli Stati Uniti e alla Francia - Montgomery in volo in Germania - L'aviazione atomica

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Ambienti autorizzati rivelano che la Francia ha ricevuto informazioni secondo le quali gli Stati satelliti dell'Unione Sovietica stanno concludendo d'urgenza alleanze militari su ordine del Cremlino.

Nei circoli del Ministero degli Esteri francese si prendono in grave considerazione tali informazioni temendo, se esse sono vere, che le alleanze in questione segnino l'inizio di una intesa militare sovietica.

Gli inviati diplomatici francesi hanno infatti riferito che Mosca dirige il piano che ha per fine il collegamento in catena con patti di aiuto reciproco militare, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria.

Sempre secondo le stesse fonti la Cecoslovacchia sembrerebbe esitare di fronte a simili passi.

Il governo cecoslovacco avrebbe infatti effettuato sondaggi a Mosca per sapere se la Russia verrebbe militarmente in aiuto della Cecoslovacchia se questa si trovasse coinvolta, a causa delle alleanze colle altre potenze balcaniche, in una guerra contro la Grecia o gli Stati Uniti.

La risposta di Mosca, se è stata data, non è ancora nota, tuttavia il passo cecoslovacco viene considerato a Parigi una indicazione della gravità con cui il governo di Praga vede il piano.

I patti militari firmati prevedono l'impegno, da parte di ogni nazione firmataria, di prestare l'immediato aiuto militare qualora la Russia o uno degli Stati satelliti fosse coinvolto in una guerra contro uno o più altri paesi.

A Duisburg, Mülheim e Diisluken gli scioperanti hanno stamane ripreso il lavoro, così da potere affermare che almeno per ora la normalità è tornata nella Ruhr.

Le autorità anglo-americane, pure attribuendo una parte della diffusa agitazione all'attività dei comunisti, in conformità con quanto è stato rivelato dalla scoperta del «piano M» esitano a prendere provvedimenti contro gli agitatori anche perchè, a parte quelle che possono essere le mire insurrezionali, non è possibile contestare che gran parte della responsabilità della crisi alimentare che minaccia di fame l'intero popolo tedesco, deve essere attribuita ai produttori agricoli che vendono al mercato nero le consegne che dovrebbero fare agli ammassi.

In merito al «piano M» un portavoce del Foreign Office ha annunciato che copie di esso sono state consegnate agli Stati Uniti ed alla Francia.

Ulteriori indagini hanno ancor più profondamente convinto il Foreign Office della autenticità del grave documento.

In conseguenza di ciò, il redattore diplomatico dello Evening News prevede che il Gabinetto studierà la possibilità di un aumento temporaneo delle forze d'occupazione britanniche in Germania, misura che sarà facilitata dal prossimo sgombero della Palestina.

Il Maresciallo Montgomery, è partito oggi in aereo per la Germania dove s'intratterrà col governatore militare della zona d'occupazione britannica, sir Brian Robertson. Egli sarà di ritorno a Londra nella giornata di domani.

Da Washington si annuncia che la legge che autorizza lo stanziamento di quattro miliardi di dollari per preparare l'aviazione statunitense alla guerra atomica è stata presentata ieri dal Senatore Edwin Johnson. Secondo la legge Johnson i 4 miliardi saranno stanziati in due riprese: due miliardi nel 1949 e due nel 1950. Come è noto la Commissione presidenziale aveva sostenuto la necessità di rafforzare l'aviazione, specialmente atomica. E.

Cyd Charisse, la stella del balletto hollywoodiano.

AL CONGRESSO REPUBBLICANO

Un discorso di Sforza sui fatti di Mogadiscio

Napoli, sabato sera.

Al congresso repubblicano di Napoli l'on. Sforza ha pronunciato un discorso sulla politica estera nel quale tra l'altro ha detto: «Non ci sono più che due supreme potenze nel mondo: l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

«Da questa guerra, in cui il fascismo follemente la cacciò, l'Italia è uscita rimpicciolita e più ancora, specie moralmente, lo sarebbe divenuta se i tedeschi si fossero impadroniti del mondo. Checchè taluno possa strillare in contrario — e forse in buona fede, tanto la passione di parte può accecare — mai la nostra indipendenza politica è stata più fiera e sicura d'ora, malgrado i tragici bisogni che ci assalgono, e di questa nostra indipendenza vi darò le prove. Ma l'indipendenza, come la libertà, come la democrazia, come il progresso sociale, non può essere un privilegio statico; deve affermarsi ogni giorno, deve ogni giorno svilupparsi, altrimenti rischia di divenire una formula senza vera vita».

Sui fatti di Mogadiscio Sforza si è così espresso:

«L'Italia ha chiesto all'O.N.U. il mandato sulle sue colonie prefasciste e agirà con tale fermezza perchè le quattro potenze, sentita la relazione della commissione d'inchiesta, glielo attribuiscano.

«Nei miei recenti colloqui a Londra, con il Ministro Bevin e il Ministro della difesa Alexander, ho fatto di tutto perchè i nostri rapporti con l'amministrazione militare in Libia, in Eritrea e in Somalia migliorassero; ho fatto di tutto per riavviare con quelle terre i nostri commerci e soprattutto per far ritornare gradualmente tanti profughi che, spiegai a Londra, sono forse ormai più africani che italiani tanto lavoro essi hanno profuso laggiù.

«Abbiamo ottenuto che tutti i ragazzi e i giovani, staccati dalle famiglie da oltre 4 anni, potranno finalmente tornare in Africa e aiutare i padri a continuare quel lavoro di riscatto di terre fertili sul deserto, riscatto che è il segno più nobile dell'azione italiana in Libia. Però purtroppo un'ombra dolorosa è costituita dall'eccidio di oltre 50 italiani nella Somalia.

«Il Governo italiano ha fatto le rimostranze più vive a Londra. Debbo astenermi da ogni commento mentre l'inchiesta si svolge e mentre attendo una risposta. Ma ben posso affermare che, se ci sono serie responsabilità di agenti periferici inglesi, io credo che gli uomini di Stato che a Londra sono immuni da meschine preoccupazioni particolaristiche, sentiranno che aumenterà il prestigio morale dell'Inghilterra ordinando giustizia e severe sanzioni.

«Io mi inchino, con tutti voi, sulle tombe delle 52 vittime italiane e confido che il loro sacrificio suggellerà ancor più l'intesa tra il nostro popolo e i bravi somali che nella immensa maggioranza hanno amato gli italiani».

Circa il piano Marshall, Sforza ha detto: «Noi abbiamo, insieme con altri Paesi d'Europa, assoluta necessità del contributo americano per la nostra ricostruzione. Questo contributo ci giunge ogni giorno, ogni giorno nei nostri porti mediterranei si sbarcano migliaia e migliaia di tonnellate di cereali e di merci americane. Sono questi, degli attentati alla nostra indipendenza nazionale? E' strano che nessuno pensi a osservi questo».

«Certo io non temo la guerra, non credo alla guerra, ma devo ammettere che un invisibile protagonista turba di più in più gli spiriti nel mondo e ci rende malati. Questo protagonista ha un nome: si chiama paura».

Gandhi ha vinto col suo digiuno

Nuova Delhi, sabato sera.

Mentre il popolo era ieri sera intento alle pratiche religiose, Gandhi, che oggi è al quarto giorno di digiuno, ha invitato alla radio il nuovo Stato mussulmano ad accettare concessioni indiane al Pakistan.

La tremenda attività del comico Cecchelin

Sensazionali episodi rivelati dal processo

Trieste, sabato sera.

Durante il periodo fascista, ogni barzelletta antiregime un po' pepata passava di bocca in bocca con la paternità del comico triestino Angelo Cecchelin, sì che la sua fama di antifascista gli procurò sempre teatri pieni, malgrado il suo non eccessivo valore artistico.

Dopo la liberazione, diventate più facili le comunicazioni, Cecchelin sfruttò il suo passato antifascista e la passione italiana della sua città facendo un lungo ed assai redditizio giro per l'Italia con un lavoro dal titolo «Trieste mia», che in quel momento era tutto un programma.

Ma un anno fa è scoppiata la bomba: Cecchelin era stato arrestato ed imprigionato per fondate accuse di attivo collaborazionismo, ed al processo che si sta svolgendo ora viene lumeggiata in pieno tutta la losca figura di quest'uomo, che ha inoltre sulla coscienza sevizie ed uccisioni.

A distanza di tempo e trascurando quella logica superficialità di giudizio che si poteva avere allora, si vede chiaramente che le famose battute antifasciste non erano altro che «boutades» all'acqua di rose, sopportabili anche da un regime più intollerante di quello che abbiamo subito e che se Cecchelin fu perseguitato, come amava vantarsi, lo fu più per la scurrilità eccessiva del suo frasario che per la pericolosa corrosività dei suoi attacchi.

Nel processo dell'attore — inquadrato in quello della banda di Villa Segrè di Trieste, la cui attività fa impallidire per ferocia e bestialità i misfatti della masnada di Koch — è stato documentato che Angelo Cecchelin non solo fu sempre un fedele e preciso informatore segreto della segreteria federale triestina, (avvalendosi per il suo compito delle confidenze fattegli come presunto acceso antifascista), ma inoltre chiese ed ottenne l'iscrizione al fascio repubblichino di Salò.

Lungo spazio chiederebbe l'elencare la sua bieca attività di seviziatore e di ombra grigia (lo chiamavano «l'ispettore») delle tristamente famose carceri dei Gesuiti, anticamera del martirio che attendeva gli arrestati a Villa Segrè; ma un episodio solo basterà. Anni addietro era molto noto negli ambienti del nostro varietà, per una sua comicità tutta particolare e per la sua signorilità di comportamento, in scena e nella vita, l'attore D'Artena. Cecchelin, con ottimo fiuto, lo scritturò a lunga scadenza e sfruttò per anni ed anni quell'uomo mite e bonario che dei continui e crescenti successi non riusciva mai ad inorgoglirsi. Ma il presunto mangiafascisti covava invece una invidia sorda per il compagno, tanto da tramutarla in odio.

Fu così, che, dopo un banale bisticcio di palcoscenico, Cecchelin lo denunciò a quelli di Villa Segrè come antifascista e partigiano; partecipò ai suoi interrogatori; diede persino una mano alle inenarrabili torture, che fecero morire il D'Artena soltanto pochi giorni dopo la sua cattura.

Il processo, che per l'ambiente in cui gli imputati hanno agito (Trieste), assume talora aspetti gravissimi e sensazionali, è ancora in corso; ma la condanna di Angelo Cecchelin è indubbia. Egli ne avverte già tutto il peso ed appare sempre a capo basso, invecchiato e rinsecchito, quasi fosse roso dal rimorso. Rare volte scatta in proteste, gridate con voce stridula, ma la implacabilità delle accuse e delle prove riduce sempre più al silenzio l'uomo che spavaldamente — l'unica volta in cui apparve tale — in apertura del dibattito asserì che in fondo si sentiva da lustri l'inventore del doppio gioco.

«Capite — disse ad un certo punto del suo interrogatorio in udienza — il popolume era una miniera d'oro per me, perchè affollava i miei teatri e per far contento il popolume dovevo ogni tanto dire una battutina contro il regime. Quanto al resto — di cui esageratamente mi si accusa — dovevo pur vivere, no?». Intanto gli altri, però, ne morivano.

LE SIGARETTE, CHE PASSIONE

Per fumare i tedeschi son capaci di tutto

All'Università di Monaco uno studente ha assassinato l'addetta alla pulizia per rubarle le sigarette - Sul mercato nero queste costituiscono ormai la moneta base d'ogni baratto

Dal nostro corrispondente

BERLINO, gennaio.

Come questa guerra ha rivelato ai soldati russi l'orologio e il divano, l'assedio turco fece conoscere ai viennesi il caffè e la guerra dei trent'anni ai tedeschi — che sino allora avevano soltanto bevuto — il tabacco. Oggi, non potendosi più bere, uomini e donne, giovani e vecchi, vogliono almeno fumare e la sigaretta è diventata una merce pregiata al pari di quella che per un terzo contribuivano a formare, assieme a un terzo di oro, la copertura della circolazione cartacea in una Germania maestra di finanza al mondo. Anzi la sigaretta ha soppiantato il marco ed è la vera e propria unità monetaria tedesca. Quando leggiamo che uno studente dell'Università di Monaco ha assassinato nel padiglione di anatomia una donna addetta alla pulizia per prenderle le sigarette, non dobbiamo senz'altro ritenere che lo studente abbia ucciso per fumare: egli ha forse ucciso soltanto per rubare «denaro». La sigaretta americana vale 5 marchi, la russa (che è poi tedesca e fabbricata nella zona sovietica) 1,50. A questi corsi, sinchè le quotazioni non mutano, in Germania si possono fare grandi e piccole transazioni. Il borgomastro di Stuttgart, per procurarsi del cemento, voleva importare sigarette dalla zona francese, pagandole con cognac, e le sigarette avrebbero dovuto essere spedite ad una società mineraria della Ruhr, in cambio di carbone. Col carbone sarebbe finalmente arrivato il cemento. Il competente ufficio economico alleato per il Württemberg ha però negato il benestare, obiettando che la società della Ruhr non può iniziare baratti del genere e già ha un'esagerazione troppo alta.

Certe cose i privati possono naturalmente farle con maggiore facilità degli enti pubblici, e le fanno. La tentazione è così forte che ne cadono vittime anche dei tedeschi assunti in servizio dagli americani, e finiscono davanti a tribunali di guerra: tale la sorte di Harold Saltzer, di Giessen, che s'è giocato il posto di direttore di uno spaccio americano ed è stato condannato a mille dollari di multa, per avere convertito 800 stecche di sigarette in undici anelli con brillanti per circa 18 carati ed in un apparecchio fotografico Leica. Una Leica vale da sola da 40 a 80 stecche, così come un vestito su misura ne vale da 5 a 10, un ottimo apparecchio radio una, un'automobile usata da 14 a 16, una pelliccia di agnellino di Persia 50. Conosco uno straniero che con quattro stecche è entrato in possesso di un canotto a motore e con una e mezza ha comperato un portasigarette di argento del peso di centocinquanta grammi.

Magari a titolo provvisorio, il portasigarette, bisognerebbe ribattezzarlo in portamonete. Allorchè scesi dal treno nella prima stazione in Germania, ricompensai il facchino che mi portò le valige al deposito con due Chesterfield e quattro ne diedi al facchino che me le portò dalla stazione all'albergo. Per lavarmi la biancheria personale della settimana, la cameriera dell'albergo domanda il sapone e 5 Philip Morris, che pure sono la sua marca. Il cameriere del ristorante preferisce le Players ed io mi sforzo di soddisfare tutti i gusti, altrimenti le ruote non girano. Prego di riflettere che il cameriere di un albergo requisito ha una paga mensile di 150 marchi, che non gli servono praticamente a nulla: la Germania non è più un paese austero e timoroso delle leggi e il suo mercato nero — ve lo spiegherò un'altra volta — fa paura. Però il cameriere in questione, se mette da parte venti o trenta sigarette al giorno, viene a guadagnare nelle 24 ore lo stipendio dell'intero mese, e le sigarette sono per giunta permutabili in burro, carne, patate, farina ed in qualsiasi articolo di prima necessità, scarpe comprese. All'origine del mercato nero, sentenziò un funzionario di polizia, sta la sigaretta; l'individuo si dà al commercio illegale per fumare e appena vi si è abituato, la voglia di lavorare gli passa.

Qui l'operaio, dal muratore all'autista, continua a riscuotere la vecchia paga di 72 pfennige l'ora e la sua settimana si aggira sui 60 marchi: vale la pena rimestare tinozze di calce, trasportare mattonelle, sedere per 10 o 12 ore al volante, sporcarsi nelle officine, guidare un tram, quando gli stessi 60 marchi si intascano in un giorno commerciando in sigarette e fumando? A Francoforte un giovanotto, per rivoluzionare il sistema di accaparramento delle Camel, delle Chesterfield, delle Morris e delle Lucky Strike, girava in bicicletta, fingendo di cadere davanti a macchine americane «solvibili», e all'automobilista che scendeva subito per chiedergli cosa gli fosse accaduto, rispondeva serafico: «Nulla che non possa essere rimediato con qualche sigaretta». E raccoglieva. Ma alla fine di una laboriosa giornata finse male un investimento, e scaraventato a terra davanti alla stazione lasciò venir fuori dalle tasche dozzine di sigarette delle più popolari marche, che tradirono il trucco.

L'usanza di contrattare in sigarette è quasi una seconda natura, e i profughi e i dispersi ammessi ad immigrare negli Stati Uniti, prima di lasciare i centri di raccolta in Germania, per imbarcarsi ascoltano conferenze destinate a prepararli alla nuova vita ed in queste conferenze viene detto loro con enfasi che la struttura economica dell'America non è basata sul baratto delle sigarette, le quali oltre Oceano hanno pochissimo valore. Ma è capitato ad uno scrittore tedesco ritornato a Zurigo dopo anni di non riuscire ad accertare il valore dei libri esposti nelle vetrine altrimenti che riferendosi al pacchetto di sigarette, che in Isvizzera costa 1 franco: un libro col prezzo di copertina di 30 franchi per lui equivaleva a 30 pacchetti di sigarette e gli svizzeri potrebbero offendersi dell'umiliante termine di paragone scelto per la loro buona valuta.

Fumano, si capisce, anche le donne. Vogliono fumare, hanno bisogno di fumare magari non avendo mai fumato prima, e per fumare ne hanno fatte d'ogni colore. L'anno scorso erano in voga quattro versi:

L'uomo è caduto per il Terzo Impero,
la moglie giace coi soldati [illegible].
L'uomo è morto sperando una medaglia
e lei s'è data per la sigaretta.

Italo Zingarelli

Le navi italiane che andranno alla Russia

NUOVA YORK, sabato sera.

L'esperto militare del «New York Times», Baldwin Handson, afferma di avere appreso da fonte «degna della massima fede» che l'Unione Sovietica riceverebbe una corazzata, un incrociatore, tre cacciatorpediniere, due siluranti ed un certo numero di navi ausiliarie della marina italiana, a condizione che il Governo sovietico renda agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna le navi da guerra di questi paesi che le sono state consegnate durante la guerra.

Baldwin Handson scrive sulle colonne del «New York Times» che le navi italiane in questione verrebbero attribuite all'Unione Sovietica, in base a clausole degli annessi al protocollo del trattato di pace italiano sulle quali è stato tenuto fino ad ora il massimo segreto.

La corazzata che la Russia dovrebbe ricevere sarebbe la «Giulio Cesare» di 23 mila tonnellate.

MENTRE FERVE LA POLEMICA SULLA SETTIMANA DI QUARANTA ORE

Messe parteciperà in primo piano alle prossime lotte elettorali

Un'assemblea nazionale degli esponenti dei gruppi aderenti al blocco delle sinistre convocata per il 1° febbraio dal Fronte popolare

Roma, sabato sera.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Tra i comunisti e i democristiani la polemica sulla funzione della Confederazione del lavoro è sempre assai vivace, tanto che da qualche parte si prevede che, a scadenza più o meno breve, la rottura dell'unità sindacale avverrà. Uno degli elementi di tale polemica è la questione della settimana di 40 ore.

L'on. Bitossi nega che la sottoscrizione pro-disoccupati possa risolvere il problema «anche perchè non si può dare ai disoccupati una elemosina, ma lavoro dignitoso e sicuro» e si lamenta perchè in seno all'esecutivo della C. G. I. L. l'on. Pastore non abbia voluto si discutesse di tale problema perchè non era all'ordine del giorno.

L'on. Pastore risponde che egli volle solo evitare che una discussione di tale importanza venisse improvvisata «con l'empirismo talvolta dominante in dibattiti del genere», senza che fossero a disposizione dei presenti tutti dati di fatto sui quali poter basare le eventuali decisioni.

In altri termini il rappresentante della categoria democristiana accusa il suo collega comunista di avere voluto, anche in questo importante problema, portare una nota politica di evidente carattere elettorale.

Di rincalzo all'on. Pastore viene l'avv. Rubinacci, il quale spiega che i democristiani non sono affatto sfavorevoli per principio agli scioperi: e infatti, egli dice, se la corrente democristiana si è recisamente opposta alle agitazioni di carattere politico, esprimendo apertamente il suo dissenso e invitando i lavoratori a non disertare il lavoro, in altre occasioni, quando gli scioperi erano giustificati da reali motivi economici, i democristiani hanno risolutamente appoggiato le rivendicazioni dei lavoratori.

Parlando infine della nuova formula dell'unità sindacale, l'avv. Rubinacci dice che non può essere che questa: «Fare sempre e soltanto quello che corrisponde agli interessi e ai sentimenti della generalità dei lavoratori».

Intanto vengono citati i casi in cui le correnti di minoranza hanno abbandonato le Camere del Lavoro provinciali per non sottostare a quelle che esse considerano sopraffazioni della maggioranza dominata da un partito politico.

Il fronte dei partiti è sempre in movimento per raggiungere le migliori posizioni strategiche per la imminente battaglia elettorale.

A sinistra si annuncia che il Fronte democratico popolare ha deciso di convocare, per il 1° di febbraio, un'assemblea nazionale, con la partecipazione di tutte le personalità e i rappresentanti dei gruppi e dei movimenti che hanno aderito al blocco delle sinistre, per approvare il programma che un apposito comitato è stato incaricato di redigere.

L'8 febbraio invece il Fronte indirà grandi manifestazioni in tutte le provincie per diffondere le deliberazioni che prenderà l'assemblea.

Tuttavia qualche incrinatura in seno al Fronte già si nota, incrinatura che potrebbe accentuarsi nell'ormai imminente congresso del partito socialista italiano, dove i propositi di battaglia della corrente autonomista tendono ad acuirsi.

Secondo talune voci, forse esagerate, si potrebbe perfino avere una grossa sorpresa.

A destra la situazione è più fluida. La notizia della giornata è quella che il maresciallo Messe è stato nominato presidente del Comitato centrale dell'Armata italiana di liberazione, di cui sono vice-presidenti la Medaglia d'Oro Antonio Ciamarra e il generale di squadra aerea Sandalli. Con questa nomina, le voci che il maresciallo Messe parteciperà, in una posizione di primo piano, alle prossime lotte elettorali, sembrano confermate.

L'on. Lucifero, al quale è stato chiesto se era vero che al blocco avesse aderito anche il M.I.S. sotto l'egida del maresciallo Messe, si è limitato a rilevare che non ha mai sentito dire che il Messe avesse comunque a che fare con il M.I.S. ed ha escluso che quest'ultimo movimento, — che non è nè liberale nè democratico — possa far parte di un blocco al quale partecipa il partito liberale.

La separazione tra Messe e il MIS, affermata da Lucifero, potrebbe significare che l'Armata italiana della libertà, che si dichiara liberale e democratica, potrà essere ammessa al blocco stesso.

L'on. Lucifero ha poi specificato che i qualunquisti dissidenti, non potranno essere ammessi come gruppo: quello di Selvaggi potrebbe inserirsi individualmente, mentre per quello di Tieri, che ha operato la scissione quasi per avversità al blocco è più difficile.

Una bomba a bordo del transatlantico "America,,

La "Queen Mary,, in lotta con la tempesta

New York, sabato sera.

In seguito alle informazioni ricevute dagli uffici federali della polizia, annuncianti che una bomba era stata scoperta sul transatlantico americano «America», attraccato ad una banchina di New York, distaccamenti della polizia e di pompieri sono stati inviati in tutta fretta a bordo della nave. L'«America» era giunta a New York giovedì proveniente dalla Francia e dall'Inghilterra.

Il grande transatlantico di lusso britannico *Queen Mary* è giunto ieri sera a New York con 37 ore di ritardo in seguito alla violenta burrasca che imperversa sull'Atlantico e dopo aver lottato contro ondate di quasi quindici metri. Il capitano del transatlantico ha dichiarato che il tempo incontrato «è uno dei peggiori che abbia mai visto nell'Atlantico settentrionale».

La gigantesca nave, che stazza 80 mila tonnellate, ha dovuto deviare la rotta di tante miglia a sud per sfuggire alla tempesta. La sua velocità venne ridotta a dieci nodi mentre violente ondate che correvano a 70 miglia all'ora investivano la nave.

Poco prima dell'arrivo della *Queen Mary* aveva attraccato a Nuova York il vapore *Marine Porch*, di 12.410 tonnellate con 520 passeggeri a bordo, di cui 404 stranieri provenienti da Napoli, Palermo e Punta Delgada nelle Azzorre. Il capitano, John Redmond, ha dichiarato di aver trovato un mare pessimo e che il vapore rullava inclinandosi a 45°, punto massimo a cui possa arrivare una imbarcazione senza capovolgersi. Il capitano ha aggiunto che ad un certo punto, per calmare il mare, ha dovuto far gettare fuori bordo 275 galloni d'olio lubrificante.

La motonave *Batory*, che doveva arrivare ieri a Nuova York, avrà probabilmente un giorno di ritardo.

Il morto nella chiatta

Misterioso delitto nel porto di Genova

Genova, sabato sera.

Stamattina è stato rimosso dalla chiatta n. 1956, in porto, il cadavere del marittimo Aniello Castaldo, di anni 41, trovato ucciso ieri notte nella chiatta stessa. La salma è stata trasportata all'obitorio di San Martino dopo che in nottata era stata visitata da un giudice istruttore e dal commissario capo comandante la questura del porto, i quali hanno esperito le prime indagini sul misterioso fatto.

E' risultato che la tragica chiatta era stata attraccata per tutto il pomeriggio di ieri ad un piroscafo nel bacino di Sampierdarena. Il piroscafo aveva sbarcato sulla chiatta del cotone. Infatti, la chiatta era stata presa a rimorchio da un rimorchiatore e condotta per lo scarico ai magazzini generali. All'arrivo ai magazzini è stata fatta la macabra scoperta: il cadavere del Castaldo presentava una ferita d'arma da fuoco al capo, e precisamente alla regione temporale destra, ed il sangue formava un rivolo.

Ai magazzini generali la chiatta era stata rimorchiata sotto la prua del piroscafo nord-americano *Flying Arrow* e la poppa della nave brasiliana *Minasloide*. E' opinione diffusa che il Castaldo sia stato assassinato, più che vittima di un tragico caso. Stamane è già stato interrogato un chiattaiolo, il quale ha dichiarato di avere sentito un colpo di moschetto, che, a suo dire, sarebbe stato sparato da una motobarca di navigazione nel bacino centrale del porto mentre questa incrociava la rotta del rimorchiatore, che aveva dietro di sè la chiatta 1956.

La principessa Elisabetta aspetta un maschietto

Londra, sabato sera.

Secondo il Daily Mirror, la principessa Elisabetta ha dichiarato ad amici intimi di sperare d'aver un bimbo prima della fine dell'anno.

«Se sarà un maschio — nota il giornale — il re gli conferirà il titolo di Principe di Galles».

Le spoglie di re Vittorio chiuse in una nuova cassa

Cairo d'Egitto, sabato sera.

La tumulazione dell'ex-re d'Italia Vittorio Emanuele III è stata completata stamane con il collocamento delle spoglie dell'ex-Sovrano in una nuova cassa rivestita internamente di zinco, la quale è stata sistemata sotto l'altare maggiore della cattedrale di Santa Caterina ad Alessandria.

Alla cerimonia hanno assistito il figlio Umberto, il generale Graziani suo aiutante di campo, il conte Calvi di Bergolo e il conte di Romagnano. Non era presente l'ex-regina Elena.

CRONACA CITTADINA

Fervore di iniziative

Sottoscrizione pro-disoccupati

Prefettura e Camera del Lavoro hanno ultimato stamane i preparativi per la raccolta di fondi pro-disoccupati, che avrà luogo, come è noto, oggi e domani nelle vie della città.

Della pubblica raccolta delle offerte sono stati incaricati Camera del Lavoro, Fronte della Gioventù, Centro Italiano Femminile, Unione Donne Italiane ed Esploratori, che hanno messo a disposizione delle autorità centinaia e centinaia di organizzati. Millecinquecento cassette raccoglieranno i fondi: un terzo entrerà in funzione nel pomeriggio di oggi, e, nella serata, verrà riportato in Prefettura; un'altra parte domani mattina ed il rimanente domani dopo pranzo. Lunedì, poi, alla presenza del dottor Carcaterra e dei rappresentanti degli Enti cittadini, si toglieranno i suggelli, provvedendo al computo della somma versata.

Domani, inoltre, all'entrata dello stadio, giocatori del Torino e del Genoa, con alcune riserve, daranno man forte ai raccoglitori per far breccia sul cuore dei tifosi.

Nulla ancora è stato deciso per quanto riguarda gli spettacoli: è stato confermato che gli industriali del cinema si sono quotati per mezzo milione. Per quanto riguarda il pubblico valgono le disposizioni governative della sopratassa del 5% sul prezzo dei biglietti degli spettacoli, per la durata di undici domeniche.

Prosegue nel frattempo la sottoscrizione tra gli operai e gli industriali, per le offerte dei privati, la Prefettura si pensa di permettere il versamento presso ogni singola banca, con un definitivo versamento globale al termine della campagna.

Un primo elenco è già stato comunicato: la Camera del Lavoro ha dato 250.000 lire, il sindacato chimici 75.000, la F.I.O.M. di Torino 98.000, la F.I.O.M. provincia 150.000, il Sindacato tessili 50.000, i dipendenti C. d. L. e Sindacati 178.844: un complesso — con a detrati i versamenti di altri sindacati — di circa un milione.

BELLA ED ELEGANTE: CHI LA CONOSCE?

La ragazza senza nome tiene in scacco molte Questure

Parla con accento francese, intercalando espressioni di gergo romanesco o torinese

Riceviamo da Roma:

Quella che ben a ragione si potrebbe chiamare la donna mistero o più propriamente la donna senza nome e di cui abbiamo già parlato ieri continua imperterrita a dire di essere Tina Albani, di Albino Fedeli, ora morto, e della fu Aida Albani, nata a Torino il 18 ottobre '31, di nazionalità francese. Il mistero che avvolge la vera identità della donna non accenna a dissiparsi.

Anche il modo in cui venne fermata appare piuttosto strano. Fu la sera del 5 dicembre scorso. Il campo profughi stranieri di Cinecittà era già piombato nell'oscurità e la maggior parte degli ospitati dormiva. Una giovane bussò al cancello e al guardiano che venne ad aprire chiese di essere ospitata per quella notte. Dimostrava meno di venti anni e pur senza essere elegante, vestiva con una certa ricercatezza. Si disse straniera, cittadina francese, priva di mezzi, e di essere alla ricerca di un fratello, pure esule in Italia.

Richiesta dei documenti, affermò di non possederne. Tradotta alla locale stazione dei carabinieri dette le generalità sopra riportate, precisando che le risultava trovarsi nel campo profughi stranieri di Trani un suo fratello di nome Tonino, di 24 anni. Di passaggio per Roma, diretta appunto a Trani, aveva chiesto ospitalità per quella notte. Parlava con accento straniero intercalato però da frasi di [illegible] carattere romanesco. Questo fatto, oltre l'assenza dei documenti, impressionò il maresciallo, che la mattina del giorno 6 la fece accompagnare alla Questura centrale.

Raccontò di avere vissuto a Torino fino all'età di quattordici anni, in via Roma 5, insieme al fratello Tonino, artista di varietà, e di essersi con esso trasferita quindi a Venezia da dove il fratello si era recentemente allontanato per raggiungere a Trani la fidanzata di nazionalità cinese, certa Ester Tennandorn. Richieste informazioni a Torino, questa Questura rispondeva che dal 1926 al 1935 in città non era nata alcuna Tina Albani. Alle insistenze della ragazza, si provvedeva, come abbiamo detto ieri, a tradurla a Torino.

Ma il funzionario di Torino dimostrò avere qualche sospetto perchè, fatti nuovamente tutti gli accertamenti, e risultati essi ancora negativi, rispediva la ragazza a Roma. Motivazione: Poichè tutti gli accertamenti anagrafici erano risultati negativi, e avendo la ragazza uno spiccato accento romanesco, era più probabile che essa fosse nata a Trastevere che a Porta Nuova.

La giovane che parla un po' di francese e un po' inglese ha uno spiccato accento romanesco. Ieri sera però rispondendo alle domande di un funzionario si è espressa in torinese perfetto. Tutto ciò concorre a rendere sempre più fitto il mistero attorno alla sua persona. Quindi, mentre più funzionari di diverse Questure d'Italia minacciano di impazzire per colpa della singolare ragazza, qualsiasi supposizione sul suo conto allo stato attuale delle cose può apparire verosimile.

Un milione vinto al lotto

Due cospicue vincite sono state registrate nella giornata di ieri presso il banco lotto n. 43 di Moncalieri, gestito dalla signora Elvira Forcelli. Fedele ad un'indicazione avuta in sogno da una sorella defunta, la signora Adelaide Giacchino, abitante in via Roma 5, vinceva con solo 10 lire una quaterna di ben 800 mila lire. Pure nello stesso giorno sono state vinte con due terni le somme rispettivamente di 127.000 e 85 mila lire.

ENTI CONSUMO a Torino e Milano

Riceviamo da Milano questa notizia: « L'Ente di consumo continua la vendita del pesce fritto in sacchetti al prezzo di L. 30, e avverte di aver iniziato una vendita straordinaria di scatole di sardine portoghesi sott'olio, al prezzo di L. 140 la scatola ».

I confronti — dicono — sono sempre odiosi. Tuttavia ricorre subito il paragone con le attività svolta dall'Ente consumi di Torino, di cui ricorderemo solo due operazioni: quella dell'olio che si è protratta per mesi e mesi sino al giorno in cui si è constatato che il prodotto accaparrato dall'Ente doveva essere distribuito a prezzi notevolmente superiori alle richieste del mercato libero; in secondo luogo quella dello zucchero, consegnato agli spacci dell'Alleanza Cooperativa anzichè a tutti i negozi, e con tali limitazioni nell'orario di vendita, con tali complicazioni burocratiche da renderne praticamente impossibile il ritiro della razione.

Consumo: mille quintali al giorno

Il prezzo del latte scenderà a 72 lire

Produzione stagionale favorevole - Per Torino la titolazione di grassi dovrebbe essere portata al 3,5%

Con i primi di gennaio avrebbe dovuto entrare in vigore il decreto dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione, che stabilisce nella misura del 3 per cento la percentuale di grassi contenuta nel latte, che finora era stata fissata al 2 per cento.

Occorre ricordare in proposito che le norme dell'Ufficio d'Igiene — riconfermate proprio in questi giorni con una esplicita circolare — stabiliscono per la provincia di Torino una titolazione di grassi del 3,50 per cento, un limite cioè addirittura superiore a quello fissato dall'Alto Commissario.

Entrambi i richiami ad un preciso regolamento non hanno ottenuto in pratica alcun risultato. Il latte quotidianamente distribuito, e che ha così considerevole importanza nell'alimentazione, forse mai come in questi tempi è stato debole, magro, e sfumato — ai bordi del recipiente — di quel leggero e tipico color azzurrino che indica la presenza dell'acqua superflua. La questione è stata anche oggetto di una interpellanza al Consiglio comunale.

Comunque, un effetto c'è stato, anche se non troppo soddisfacente: l'aumento della titolazione — rimasta sulla carta — ha impedito il previsto ribasso di prezzo, che avrebbe dovuto passare dalle attuali 80 alle 70 lire al litro; e la mancata riduzione viene giustificata col fatto che il passaggio dal 2 al 3 per cento di grassi impedisce la fabbricazione di un chilo di burro ogni ettolitro di latte: il che, considerati i più che mille quintali al giorno occorrenti alla nostra città, formò un quantitativo davvero imponente.

Il dibattito è stato ripreso recentemente in alcune riunioni di fornitori. Come argomento principe per giustificare il mancato adeguamento del latte venduto alle norme prescritte, è stato addotto il fatto che la ridotta capacità nutritiva di questo è dovuta all'importazione di gran numero di vacche olandesi, la cui produzione pare di qualità inferiore.

Comunque una proposta si è fatta strada. Quella di diminuire la quantità di latte importata in città aumentando corrispondentemente la titolazione al 3,50 per cento come prescritto, servendosi pure di latte in polvere per completare il fabbisogno dei consumatori.

Ad ogni modo tra le molte discussioni possiamo segnalare come certa una buona notizia: l'andamento stagionale favorevole consentirà fra breve una sensibile riduzione del prezzo del latte. Per il 1° febbraio esso dovrebbe uscir già ribassato a 72 lire il litro. Maggiori riduzioni si dovrebbero verificare in seguito.

IL PROCESSO PER IL DELITTO DI BARBANIA

Il tesoro di Piacenza esisteva nella fantasia malata del Bini?

Stamane la perizia medica - Lunedì si avrà la sentenza

Il processo per il duplice omicidio di Barbania si è iniziato ieri mattina, ma solo al pomeriggio la tipica « coppia » degli assassini è stata ricostituita in Assise. Il ventiquattrenne Livio Bini ha cercato di far rinviare il giudizio, esibendo certificato [illegible] provante la sua impossibilità di muoversi dal carcere per malattia. Il medico delle carceri fu di parere contrario e lo giudicò perfettamente trasportabile, benchè malaticcio, nel comune autofurgone cellulare; così il Bini ha fatto la sua apparizione nell'aula, al fianco della complice Giuseppina Canavero, ben più salda e forte di lui.

Stamane il processo è stato sospeso. E' stata eseguita da parte del prof. Prati la perizia medica richiesta dalla difesa per l'accertamento delle condizioni psichiche del Bini, il quale ha effettivamente precedenti atavici di alienazioni mentali in famiglia. Questo spiegherebbe anche il « complesso di inferiorità » in cui il giovane si sarebbe costantemente trovato nei riguardi dell'amante, egli in sostanza sarebbe divenuto niente'altro che il succube, umiliato e remissivo.

Viste le cose sotto questo aspetto, anche la storia del favoloso tesoro sepolto dai tedeschi si presenta con tutti i caratteri di una invenzione dovuta alla fantasia malata del Bini. L'episodio romanzesco è noto, anche perchè è stato già da noi segnalato nello scorso settembre subito dopo la cattura dei due. All'origine della vicenda vi è il rinvenimento di una sommaria carta topografica, consegnata al Bini — come già fece l'abate Faria con il conte di Montecristo — da un compagno di carcere durante il periodo partigiano.

Misteriosa carta

La cartina contiene approssimative indicazioni di una zona presso Piacenza, cioè lo schizzo di un fiume, una strada, una cappella ed alcune croci. Li sarebbe sepolto un grosso tesoro in lingotti aurei, occultato dai tedeschi in fuga nell'aprile del '45 e proveniente da chissà quali razzie. In un primo tempo, quando l'affare presentava ancora l'aspetto di una certa verosimiglianza, si era affacciata l'ipotesi che si trattasse del carico di un intero autocarro facente parte della colonna che trasportava in Germania il tesoro della Banca d'Italia; ma la realtà dei fatti ha respinto l'ipotesi: l'intero deposito aureo della Banca d'Italia è stato ritrovato al completo dalle truppe alleate di occupazione.

Vane ricerche

Tuttavia, la carta misteriosa, in base alla quale il Bini, la Canavero ed un misterioso industriale pistoiese — attratto dalle favole dei due — avevano compiuto alcuni viaggi a Piacenza alla ricerca del fantomatico tesoro, è stata inviata alle autorità italiane ed alleate di Roma per un esame approfondito. E' quasi inutile aggiungere che tutte le indagini, eseguite con larghezza di mezzi — mine-detectors, e scavatori — hanno dato risultato assolutamente negativo. Anzi la carta è risultata alquanto imprecisa come tracciata da uno che non conoscesse il luogo.

In definitiva la carta del tesoro potrebbe risolversi in uno dei moventi atti a comprovare l'insanità mentale del Bini. Intanto, in attesa dei risultati della perizia medica, la discussione con l'audizione dei testi è stata rinviata a lunedì, e forse nello stesso giorno avremo l'epilogo del processo.

Livio Bini dice di aver appreso da un compagno di cella l'esistenza del favoloso tesoro. La ricerca di quest'ultimo avrebbe provocato la serie delle rapine.

Falso giornalista truffava le cartiere

Per pagarsi la permanenza ai laghi

Venuto a Torino con l'evidente intento di far quattrini a danno altrui, il cinquantaquattrenne Cesare Ricca si presentava in una società cartaria e, qualificandosi per redattore di una rivista comense, ormai tramontata, riusciva ad accattivarsi la fiducia del direttore della ditta.

Da questi aveva il consenso di prelevare 8 quintali di carta da stampa dietro consegna, a titolo di garanzia, di un assegno di 297 mila lire (importo della merce) che non sarebbe stato accettato in banca in quanto il Ricca aveva preso l'impegno di tornare dopo due giorni a ritirarlo per versare in contanti la somma.

Come di consueto accade in simili casi quando chi tratta l'affare non è persona per bene, passarono i giorni — non due ma venti — ed il Ricca non si fece più rivedere.

Non per questo lo pseudo giornalista-commerciante era rimasto con le mani in mano. Chè anzi aveva trovato facile cosa cedere la partita di carta al signor Severino Ferrari, di 49 anni, residente a Milano. Conclusa la felice operazione, se ne era tornato sui laghi a godersi i frutti dell'affare. Ozi che però non durarono a lungo perchè, frattanto, la società cartaria aveva denunciato la truffa all'Arma di Po Sezione, questa aveva proceduto ad informare la « benemerita » di Como la quale, infine, traeva in arresto il Ricca.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 4,2, minima —0,5; alle ore 8 di stamane 0,6; umidità 82%. — **Previsioni:** perdura tempo vario su tutta la regione; cielo nuvoloso specie sul settore sud-occidentale, ove si avranno delle precipitazioni in prevalenza nevose. Temperatura media in diminuzione.

Sezione Comunale Cacciatori. Oggi e domani elezioni del Consiglio alla sede della Sezione, in via della Rocca 21.

BORSA

Lieve ripresa

Nel corso della settimana, la borsa di Torino e di Milano hanno visto buoni progressi generali, più visibili nella prima riunione, maggiormente misurati, ma più significativi, nella seconda. Situazione ancora più che discreta nella seduta di mercoledì, fino alla compilazione del listino, nel successo dopoborsa si è avuta una rottura di prezzi, rottura di una certa entità, proiettatasi nell'intera giornata di giovedì. Ieri, a chiusura della settimana, il mercato si è leggermente ripreso, permettendo al bilancio settimanale di assumere un aspetto confortante.

L'entità del vantaggio accumulato da un venerdì all'altro è tuttavia esigua e si è formato in modo tanto faticoso da non permettere illazioni troppo impegnative.

Il mercato giace sotto il peso di parecchie opzioni contemporanee, tutte di prima grandezza, e continua a temere l'accavallarsi di altri aumenti di capitale, ma si mantiene tuttavia in un equilibrio promettente.

Si è ormai quasi completamente effettuato quell'allineamento al ribasso che non poteva più essere evitato dopo le vicende dell'estate e dell'autunno; quell'allineamento condotto su vastissima scala e per gradi successivi che ha portato la gran parte dei valori sul l'orlo del nominale.

Non crediamo che la quotazione dei valori delle nostre industrie tenda a discendere sotto i singoli prezzi di emissione od a stabilizzarsi su quelle basi.

Nei titoli di Stato la situazione è lievemente migliorata: progressi minimi nel settore dei Buoni del Tesoro, assai più sensibili nei consolidati.

Ricordiamo che il termine finale delle opzioni Bastogi e Montecatini è prorogato rispettivamente al 24 ed al 31 corrente.

t.

ECHI DI CRONACA

OGGI ULTIMA TORNATA D'ASTA alle 20,30 nelle sale dell'Albergo *Piemonte* sarà svolta l'ultima e definitiva giornata di vendita dei tappeti persiani ed orientali, mobili di stile, soprammobili d'arte, ecc., portati dalla Galleria d'Arte al Corso di Trieste. Si tratta d'una eccezionale occasione di acquistare pregevolissime cose alle condizioni migliori; l'impegno assunto dalla direzione della Galleria di realizzo al miglior offerente ne costituisce la valida premessa.

« LA CROCE ROSSA ITALIANA » è il titolo con il quale il Presidente Generale dell'Associazione, Umberto Zanotti Bianco, espone l'azione di ricostruzione e l'opera assistenziale svolta dalla benemerita Istituzione dal 1864 al 1947. Il volume, di circa 150 pagine, illustrato da 32 tavole di interessanti fotografie, si vende a beneficio delle opere assistenziali della C.R.I. a L. 500 presso le principali librerie o, franco di porto, mediante versamento sul conto corrente postale 1/125 — Roma — intestato al Comitato Centrale della C.R.I.

L'AUTONOLEGGIO CAPRA può fornire auto eleganti per Nozze, Cerimonie e Turismo a prezzi convenienti. Autopullman per Gite e lunghi viaggi. Riduzioni alle Società sportive e comitive numerose; preventivi a richiesta. *Via Ormea 37, Torino. Telefono 62-763.*

NYLON, la rinomata calza per signora, a sole L. 830, grandioso assortimento di tutti gli altri tipi. Vendita al pubblico presso la Ditta « *Al Porto di Napoli* », c. *Napoli 54* (nel cortile) tram 9-0-10-15.

LAMP TOUR Autolinee Turistiche Europee. Noleggio autobus di lusso e normali per tutte le destinazioni. Prezzi speciali ridotti per comitive e organizzazioni sportive. Preventivi informazioni: *Pier Russell, Gall. S. Federico, Ti. T. 51-577.*

MYRIAM. Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati infallibilità. Orario: 10-12; 15-18 *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino*

GALLERIA « LA BUSSOLA » v. Po 9: da oggi a venerdì 23, rassegna di capolavori importanti pezzi da collezione di Maestri contemporanei.

PASSATEMPI

TO	A	RI	SPI
FAR	RA	LO	TO.
PA	DEL	LA	DO
IM	HO	PO	BEL
AI	FI	SER	D'
NO	TRENT	CHE	ES
NON	AN	TA	CU
NI	MI	SON	RA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate una frase di Regina Caprier.

Soluzione del giuoco precedente. La frase celata: 1) ESSENZA; 2) DIFESA; 3) OTTIMA; 4) BISOGNI; 5) QUALCHE; 6) ITALIA; 7) FARDELLI; 8) PERFETTO. « E' senza difetti, ma ogni qualità gli fa difetto » (J. Renard).

SPETTACOLI

Il delitto bussa alla porta

L'uomo ombra torna a casa

di R. Thorpe

Dei molti matrimoni contratti in celluloide, quello di Myrna Loy e di William Powell è stato uno dei più fortunati. I due attori si incontrarono la prima volta nelle ultime sequenze di un film di tanti anni fa, « Libeled Lady », con Jean Harlow e Spencer Tracy nelle parti maggiori; e dalla loro unione, che salvo qualche inevitabile cornetto, si mantenne poi sempre salda, nacque « Thin man », l'*Uomo ombra*, un film tanto fortunato che diventò una formula, un genere, il genere « giallo rosa ». Visto il primo, il pubblico ne chiese un secondo, e non l'avesse mai fatto, l'accondiscendentissima Hollywood gliene dette nello spazio di tredici anni almeno una dozzina; la bella coppia si afflosciò a vista, e l'inseparabile cagnina Rasta mandò fuori una lingua lunga un braccio.

Visto oggi da questo ennesimo rilancio, il « Thin man », in quello che allora riuscì nuovo e piacque, il poliziesco trattato in tono casalingo, con venature comico-sentimentali, appare, com'è naturale, una cosa assai modesta, e già lo stesso titolo del film suona a vespro, e la pancetta di William Powell ammonisce esser venuta l'ora, nonchè di tornare a casa, di andare a letto.

Volendo rispettare la piccola sorpresa che il film scarica nel finale, il sunto si riduce a poco. Il signore e la signora Charles se la spassano nella loro bella casetta, facendosi le solite moine, quando il delitto bussa alla loro porta. Un giovanotto, sul punto di rivelare qualcosa d'importante, cade sulla soglia colpito da una misteriosa pallottola, intanto che la polizia va a pigliare i soliti granchi, mister Charles, aiutato dalla mogliettina e dalla cagnetta, indaga per conto suo, e naturalmente alla lunga fa centro nel bersaglio. L'ucciso aveva rubato i disegni di una nuova turbina, e dipintivi su certi sformati paesaggi, sotto forma di quadri li aveva fatti avere alla banda per cui lavorava. Pentito poi e risoluto di confessare la sua e le altrui malefatte, era stato freddato da uno dei « capi » appostato nell'ombra; e chi sia costui, lo scoprirete cercando tra i personaggi meno sospettabili. Lo scioglimento dell'enigma avviene nel salotto di mister Charles, presenti tutte le persone sospette, com'è di prammatica nel « polizieschi », in cui sfoggia il genio di un detective dilettante. Pur nel tono arcisaputo, il film conserva una certa piacevolezza di tratto e ha qualche episodietto argutamente mosso, e scorci vivaci e divertenti.

l. p.

Ex - incaricato dell'Associazione Mutilati

Una cassa personale per raccogliere le offerte

In una farmacia di corso Duca degli Abruzzi un vigile urbano ha fermato ieri l'impiegato Michele Troveri, di 33 anni, abitante nello stesso stabile. Costui era ricercato dalla polizia per truffa commessa in danno dell'Associazione mutilati di guerra, a cui un tempo era stato iscritto. Ora è stato arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Troveri aveva ricevuto dall'Associazione una speciale tessera di riconoscimento, con la quale si garantiva che egli era incaricato di riscuotere somme di denari a favore dei mutilati. Raccolse in un primo tempo ottanta mila lire. All'Associazione non consegnò neppure un soldo e venne querelato. Egli si rese latitante e continuò a chiedere offerte per i consoci bisognosi.

L'accusa dice che il Troveri in questi ultimi tempi ha raccolto complessivamente trecentomila lire. Egli riduce la cifra a 150 mila. Comunque si tenne sempre prudentemente lontano da casa per evitare l'arresto. Ieri, recatosi in farmacia per acquistare del sonnifero, venne riconosciuto da una commessa, che avvertì subito, per mezzo del telefono, l'Associazione dei mutilati.

Furto di 100 mila lire all'Istituto domenicano

Il padre guardiano dell'Istituto missionario domenicano di corso Unione Sovietica si recava nel pomeriggio di ieri al Commissariato di P. S. di Mirafiori per denunciare la scomparsa di 100 mila lire che egli custodiva in un cassetto della scrivania nella sua cella.

Iniziate le indagini il commissario appuntava i suoi sospetti sul 17enne Michele Marchirola, abitante in via Armando da Pesce che alcune ore prima del furto si era intrattenuto col padre guardiano.

Messo alle strette il ragazzo confessava la sua colpa, e dichiarava di aver speso parte della somma comprando indumenti di vestiario e un orologio.

Battuta della "Mobile,,

In seguito ai numerosi furti avvenuti negli ultimi giorni, la Squadra Mobile ha condotto una vasta operazione nelle zone malfamate della città, visitando le abitazioni di vari ricettatori.

Sono state così sequestrate ingenti quantità di merci ed oggetti rubati, tra cui tre montatoli, tre valvole termoioniche, duecento metri di tela, vestiti di pelle, tagli di abito, calze di seta, matasse di lana, coperte ed una bilancia.

Premi e sorprese per la « Bela Gigògin »

Il Veglionissimo della Stampa Subalpina, ormai fissato per il 4 febbraio al Teatro Carignano, si annuncia sotto i migliori auspici. Sarà una festa di eleganza, sarà il tradizionale e benefico Veglione di Torino, ricco di sorprese stupefacenti. Cominciando a piovere i doni che saranno poi sorteggiati tra le signore che parteciperanno alla festa o assegnati alle più eleganti toilettes ed ai più significativi costumi. Il Teatro ricorderà il pubblico in piena atmosfera [illegible].

Il 16 gennaio alle 16.30 è mancato [illegible]

Parsi Giovanni

di anni 54 - Maresciallo P. S.

Straziati dal dolore, danno l'annuncio la moglie Varesio Teresa, i figli Silvano, Anna, Mariuccia, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 10, partendo da corso Altacomba 49, abitazione dell'Estinto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I consuoceri [illegible] con immenso dolore si associano alla famiglia. L'Oceanum, v. [illegible], tel. [illegible]

ASTOR OGGI **JOE IL PILOTA** con Spencer Tracy - Irene Dunne Van Johnson - L. Barrymore *Metro Goldwyn Mayer*

Cinema REPOSI GARY COOPER e LORETTA YOUNG nel comicissimo film **MAGNIFICO AVVENTURIERO**

Cinema TORINO MAUREEN O' HARA e GEORGE MONTGOMERY in **Cavalieri azzurri** Produz. 20th Century Fox

ALEXANDRA *Via Sacchi 18 - Tel. 51-593* Per aderire alle richieste del Pubblico **RHAPSODY IN BLUE** continua le sue repliche 2 spettacoli: 15,30 e 21,30 *Prenot. alla Cassa del Cinema*

CINEMA LAMARMORA c. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo Grande successo di **MUSICA INDIAVOLATA** con MICKEY ROONEY

Cinema PRINCIPE La « Metro » presenta la più allegra coppia dello schermo M. ROONEY e J. GARLAND in *MUSICA INDIAVOLATA* con P. Whiteman e la sua orchestra

COLUMBIA DANZE Successo delle **JOLLY SISTERS**

CRISTALLO Questa sera e domani sera **Spettacolo d'eccezione** Domani pomeriggio Trattenimento danzante Orchestra Baldelli

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 16 e 21 Comp. prosa Peppino De Filippo: « Quel bandito sono io » di Peppino De Filippo.
Glen Magenta 11: Matinée 16,30, serale ore 21. Complesso Serani. Canta Sandro Nazzari.
Principe: Ore 16 e 21: Orchestra Moreno. Direzione Chiriga.
Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21: Orchestra Busca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Al sapore del delitto» E. G. Robinson, H. Bogart. 22,30
Astor: « Joe il pilota » con Spencer Tracy e Irene Dunne.
Ceres: Al ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton, George Macready. Ult. 22,10.
Doria: «L'uomo ombra torna a casa» William Powell e Myrna Loy.
Reposi: «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.
Vittoria: «Jo e l'uovo» Claudette Colbert, Fred Mc Murray. Ult. 22
Augustus: «Jo e l'uovo» Claudette Colbert, Fred Mc Murray. Ult. 22
Cristallo: «Non volle dir di sì» con Rosalind Russel e Lee Bowman.
Ideal: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney. Domani ore 10 mattinata dei bambini. L. 60, prezzo unico.
Nazionale: «Maschere e pugnali» G. Cooper, Lilli Palmer. L. 60, 120
Torino: «Cavalieri azzurri» G. Montgomery, Maureen O'Hara. Ap. 10.
Statuto: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper e Lilli Palmer.
Alexandra: (v. Sacchi 18) «Rhapsody in blue». Due spett. 16,30, 21,30
Liriso: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney. Ap. 16. Ult. 22.
Principe: «Musica indiavolata» M. Rooney e J. Garland. Riac. Ult. 22
Hollywood: «Maschere e pugnali» G. Cooper, Lilli Palmer. L. 60, 120
Alpi: « L'ultimo dei pellirosse ».
Regina: «Tentazione» e Gran Varietà con Otello Boccaccini.
Asti: «Texas» C. Trevor, G. Ford.
P. Nuova: «Così finisce la nostra notte» Fredric March, M. Sullavan
Olimpia: La febbre dell'oro nero
Po «Arena insanguinata» Topolino
Romano Strano amore Marta Ivers
Lamarmora (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo): « Musica indiavolata » con Mickey Rooney.
Lux: « Carovana dei Ribelli », Maria Montez, Jon Hall.
Imperiale Addio Mr. Chips!. Var.
Italiano: « Lo specchio scuro ».
Vinzaglio: «Mar dei Caraibi» col.
Esperia: «La corsa della morte».
Eliseo: « Lo specchio scuro ».
Frejus: Ap. 16,30 «La bella e la bestia». Riv. «Via col tempo» las Lolette; 10 Balletto Rouge et Noir
Nuovo: « Se ci sei batti 2 colpi » Var. con Rita Rendi, Anna Caroli, Lica d'la Frola, V. Romano.
S. Paolo: «Non parlare, baciami».
V. Veneto: «Le mille e una notte»
Corallo: «Tarzan contro i mostri»
Medium «Palude della morte». Var.
Grapo: « Contrattacco » P. Muni.
Astra: «Odor, Angelina Magnani
Excelsior: «Notorious» I. Bergman
Stori v. Domodoss. (risc.) «Furia»
Manzoni: «Cavaliere mascherato».
Odeon: «Madame Curie» G. Garson
Titania: « Martin Eden » e Rivista Fratelli Martana in « Il presidente si confessa». Ap. 16. Riv. 17, 21.
Fertina: «Tumbalo» e Nuova Rivista. Ferraro 18,30 e 21.
Aduo: «Traditore del mare». Var.
Brescia: «Discretamente tua». Var.
Palermo Conquistatori del Messico
Sociale: «Il postino suona 2 volte»
Colosseo: «Notorious» I. Bergman
Piemonte: « Jess il bandito ».
Moderno: «Teheran» 1. pr. colori
Italia: «Intermezzo » sentimentale»
Spezia: « Mio figlio professore ».
Cabiria Com'era verde la mia valle
Aquila: « Estrema rinuncia ».
Edera: « Rigoletto » Tito Gobbi.
Lucento: «I dimenticati ».
Diana: « Calcutta », Alan Ladd.
Roma: «Conquistatori del Messico»

CINEMA TEATRO IDEAL
Continuano con grande successo le repliche del Technicolor Pinocchio di Walt Disney
Domani 18 corr. apertura ore 10 GRANDE MATTINATA Prezzo unico L. 60

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. prosa Peppino De Filippo «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo.
Fortino Nuova riv. Ferrero 16,30-21
Pattinaggio Pellerina: tel. 772.125
Castellino: ore 16 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Canfora. Canta E. Petrone, S. Accardi.
Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 551-330. Matinée Danz. 17-19 21-1 Orch. Favaio Canta A. Donà
Smeraldo Danze: Prenot. 523-470 via Gatto 5. Tratt. 17 e 21.
Principe: 16,30 e 21 Orch. Moreno e Gigi Beccaria. Direz. Chiriga.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. M° Ortuso.
Eden Danze Invernos p. Statuto 5. Beccaria, L. 59-470. Ore 21 Danze.
Billy Club p. C. Felice, t. 40-008 Danze attraz. Orch. Quinn Allegro
Rotonda Danze Moda: ore 16 Orchestra Busca.
Club Magenta 11: ore 21 danze. Compl. Serani. Canta S. Nazzari.
La Ferroquet v. Goito 15, t. 60-066 Danze, attrazioni. Orch. Marchetti
Augustus: Orch. Cosmos 17 e 21
Cay Danze: 2 orchestre 17 e 21.
La Serenella: 21. Orch. Geraclpi.
Bellabilli Locale notturno
Columbia Danze: Dopoteatro
Susambrina Danze: via Po 35.
Irene Danze: Regina 17; ore 21.

Concorso Motta Sport 1947

Chi sono i nuovi milionari

L'8 gennaio u. s. alla presenza dei sigg. Cav. Dado e Dott. La Rosa dell'Intendenza di Finanza di Milano e del notaio Dott. Maschiaroni, con le formalità di legge, si è provveduto alle estrazioni conclusive del Concorso Motta Sport 1947.

PREMI FINALI PER NOVE MILIONI DI LIRE

1° Premio L. 5.000.000: TREVI VINETA - Via P. Cantore, Treviso.
2° Premio L. 1.000.000: SPERANZA ERMANNO - Corso Cairoli 16, Macerata.
3° Premio L. 1.000.000: REFE OTELLO - Via Rossini 13, Ancona.
4° Premio L. 1.000.000: LANGELLOTTI ALBA - Via Guerrazzi 18, Genova.
5° Premio L. 1.000.000: CONFALONIERI PIERA - Viale Piave 9, Milano.

Premi per squadre e atleti vincitori delle gare messe in programma nella 52. settimana del Concorso (complessive L. 1.250.000).

1° Premio L. 600.000: FEDERAZIONE AUSTRIACA CALCIO - Vienna (partita Italia-Austria del 9 novembre '47).
2° Premio L. 250.000: Fantino CAMICI ENRICO (che montava il cavallo Duccio nel Premio Mirabello del 20 luglio 1947 a S. Siro, Milano).

20 premi da L. 20.000: Fantino O. Fancera; S. S. Calcio Pescara; Guidatore F. Branchini; Rugby Tacu Boys Torino; Guidatore F. Milani; S. S. Lazio calcio; Soc. Italia Gradisca, pallacanestro; Modena F.B.C., calcio; Fondi Gino, ciclismo; Dottor Giordano, ciclismo; Guidatore F. Molonini; S. S. Teruona, calcio; Fantino José Romero; Soc. Canottieri Sebino, Lovere; Guidatore R. Miseroni; Soc. Triestina Canottieri Adria, Trieste; U. S. Livorno, calcio; Lemma di Sesto, automobilismo; Fantino G. Bugatella; Guidatore B. Orsani.

PREMI 52a SETTIMANA PER L. [illegible]

1° Premio L. 300.000: BOILLAT GUIDO - Via Armorari 14, Milano.
2° Premio L. 100.000: GEROLDI CINO - Via XX Settembre 1, Seregno.
3° Premio L. 100.000: SCOVENNA TILDE, Albaredo di Broni (Pavia).
4° Premio L. 100.000: DECIO PANDALDO - Via Monte Suello 2, Milano.
5° Premio L. 100.000: DEAMBROGIO CESIRA - Viale Matteotti 50, Sabbia (Alessandria).

La consegna dei premi finali avrà luogo durante un trattenimento artistico, entro il prossimo febbraio, in giorno che verrà comunicato con altro avviso.

Motta avverte la sua affezionata clientela che non sono ancora state presentate all'incasso figurine « Scivra Panettone » e sue lampo emesse, per un ammontare di alcuni milioni di lire.

La figurina « Scivra Panettone » anche se presentata a Concorso chiuso, dà sempre diritto al premio di L. 50.000.

Motta Milano

ELMA EROS penne e matite

CINE LUX Trionfo di **MARIA MONTEZ**

nel classico technicolor **LA CAROVANA DEI RIBELLI** UN SUCCESSO I.C.I. - SCALERA

IMMINENTE al LUX DOUGLAS FAIRBANKS jr. JOAN BENNETT GEORGE SANDERS JOHN HOWARD ALAN HALE George BANCROFT Vincent PRICE AMERITALIA FILM presenta

INFERNO VERDE Regia di JAMES WHALE

A Sud di PAGO PAGO

RIBASSI RIBASSI in tutti gli articoli di cancelleria VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Tutte le Macchine per cucire da **MALATERRA** VIA GARIBALDI 22 - VIA MILANO 16

MOBILI PER SALA MEDICA FERRI CHIRURGICI apparecchi elettromedicali lampade a raggi U. V. **Succ. G. R. DURONI** *TORINO - Via Cavour, 15*

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA *Propria fabbricazione di* **TAVOLI-TECNIGRAFI**

A RATE Macchine cucire e radio *RIPARAZIONI - CAMBI* **F.lli LOTTI, via Mazzini 41** *...LOTTI* [illegible] *meglio*

ACQUISTO ROTTAMI FERRO e TORNITURE FERRERO - Via Bandia, 34 Telefono 23-225

Pellicceria BERTACCINI VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo. Via Mazzini 44. Tel. 80109

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI [illegible] **G. ALLEMANO**

INGEGNERE O TECNICO esperto lavorazione lamiera e organizzazione lavoro in serie cercasi da importante CORROZZERIA milanese. *Cassetta 318 C, SPI, Milano*

GRAN LIQUORE S.T ANTONIO S.A. F.lli BARBERO PADOVA

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura **EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE SENZA OPERAZIONE** Ore 10-12 - 14.30-17.30 Dir. Dottor Comm. CHIUSANO v. Nizza 67 - Tel. 682-487 Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI SENZA OPERAZIONI Istituto Medico Specializzato Dir. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837 visite dalle 10-12; 15-19

CINEMA CRISTALLO Prima... NON VOLLE DIR DI SÌ Poi... E quello che il più brioso dei film vi racconta, e la più adorabile attrice vi mostra **Rosalind RUSSELL Lee BOWMAN** Regia: ALEXANDER HALL **SUCCESSO**

Il loro destino

La zia Francesca è morta e adesso in casa non si fa che dire: — Chi avrebbe mai immaginato che fosse tanto ammalata!

Quale ipocrisia! L'avremmo potuto immaginare benissimo, solo vedendo come la poveretta si consumava al pari di una candela, diventando sempre più magra e gialla, con quei lividi nelle orbite che le facevano gli occhi di un'immensità paurosa. In realtà eravamo perfettamente consapevoli del suo stato di salute, ma il nostro egoismo era tanto e la necessità dei suoi servigi tale, per tutti noi, papà, mamma, mia sorella Grazia e io stessa, da farci fingere di crederle ciecamente quando lei diceva:

— Io sto benissimo e non ho alcun bisogno di medici, nè di medicine. — Intanto ognuno di noi pensava: Finchè la va la va... Piccoli assassini domestici.

Così la zia Francesca è morta, mentre stava curva a frugare nella cassa del suo corredo. Chissà che cosa cercava là dentro. A un tratto il cuore le è mancato ed è caduta con la testa in avanti, come una che annega. Adesso quella famosa cassa è rimasta a me, come lei ha lasciato scritto su di un foglioline dentro il suo libro da Messa: «Lascio tutto alla mia cara figlioccia Francesca». Tutto cosa!... I suoi vestiti! Le sue scarpe! Misericordia, che roba! Provo quasi un senso di stizza come quando da viva la zia si ostinava a chiamarmi Francesca. — Ma zia, mi chiamo Franca!

— Macchè, ti chiamano così, perchè è la moda, ma il tuo vero nome è Francesca. Per questo io ti lascerò tutto, anche il mio corredo, tutto quel che è rinchiuso in questa cassa.

Non osavo fargliela vedere, ma, dentro di me, provavo un moto di ribellione. Fidanzata a Giulio, un bel giovane moderno, che cosa credeva che potessi farmene del suo corredo, quel mucchio di anticaglie, giubbetti da notte, giacche da mattina, cuffie e sottane coi volanti ricamati!

Lei, quando mi sentiva parlare di Giulio, stringeva le labbra sottili in una smorfia tra scettica e malinconica e poi cambiava discorso.

— Vedi — mi diceva, — tu rassomigli a me, come Grazia invece rassomiglia a tua madre. Loro sono tutte e due bionde e delicate, hanno un visino che sembra una miniatura, mani e piedi piccolissimi, la vocina leggera e gli occhi chiarissimi, freddi e scintillanti come pietre preziose. Sembrano deboli e invece sono forti.

— Anch'io sono forte!

— Sì, ma forte in un altro modo, forte come me, forte nelle fatiche fisiche, nei sacrifici, nelle rinuncie...

Mi ribellavo con violenza, ma lei fingeva di non sentire e seguitava:

— E poi sono così moderne, così eleganti!

— Anch'io sono elegante!

Andavo a guardarmi nello specchio. Io sono bruna, magra, con gli occhi castani a mandorla e mi sta bene la pettinatura con la divisa nel mezzo. La zia mi veniva dietro come un'ombra e mormorava: — Da giovane ero come te, precisa.

E adesso io son qui sola nella sua camera, davanti alla famosa cassa aperta che mi appartiene. Vi frugo dentro con mani impazienti. Ecco le camicie pesanti cariche di ricami, ecco i copribusti ornati di pizzi. Li tiro in là, li scarto, irritata. No e no, a me non serviranno; anch'io, come Grazia, non porterò camicie da notte, ma solo pigiami, anch'io avrò biancheria di seta, comprata fatta nei migliori negozi della città. Un brivido mi coglie, mi sembra che la zia sia curva dietro di me, che il suo fantasma mi copra, che qualcosa mormori in un soffio al mio orecchio: — Io fui come te, tu sarai come me. Il nostro destino è uguale.

Sciocchezze! Non ho mica paura dei fantasmi adesso. Non mi rialzo, ma frugo anzi con più energia fino in fondo alla cassa, laddove stanno i segreti, i piccoli tesori della povera morta, le fotografie familiari, ad esempio, quelle dei nonni, quelle di me e Grazia bambine, quelle di lei e della mamma quand'erano fanciulle, teneramente allacciate... C'è anche una fotografia di papà giovane, che non avevo mai vista. Ed è strano come tutte queste lettere ingiallite portino la firma «Enzo» che è appunto il nome di papà. Ed ecco che mi ricordo ora che qualcuno, una volta, mi ha raccontato che papà era stato, in un primo tempo, fidanzato con la zia Francesca, maggiore alla mamma di qualche anno. Poi la zia aveva dovuto ritirarsi e rinunciare per la sorella minore, di cui papà s'era follemente invaghito.

Già. Ecco com'è stato il tuo destino, zia Francesca. Mi alzo, indolorita nella schiena e con la fronte leggermente sudata. Ecco come è andata. E cado a sedere sulla poltroncina ai piedi del letto e accanto alla cassa aperta e sto a lungo a guardare in un vuoto dove il fantasma della zia sta immobile anche lei a guardarmi con una pietà che mi pare alquanto sarcastica, come se ella ritenesse la mia ribellione assolutamente inutile. E il nostro muto e tragico colloquio continua, fino a che la porta si apre ed entra la mamma tornata di fuori, impellicciata e profumata e così graziosa da sembrare più una mia sorella che mia madre.

— Oh, Franca, — dice — stai guardando la roba della povera zia!... Ho paura che non ci sarà nulla che possa servirti. La moda è tanto cambiata!

Io stringo le mani intorno ai braccioli della poltrona fino a farmi male e penso, quasi a sfidare il fantasma della zia, che farò una prova, una piccola risibile prova...

— Mamma, — dico — ho cambiato idea, non voglio corredi, non sento la vocazione del matrimonio, non mi voglio sposare più.

Aspetto una esclamazione, un grido di protesta e una valanga di parole persuasive, ma la mamma si precipita su di me, mi avvolge nel suo profumo, mi copre di baci e di lacrime:

— Cara! Sei proprio tutta la povera zia. Mi levi un peso dal cuore, sai. Giulio e Grazia si sono innamorati uno dell'altra, ma nessuno sapeva come fare a dirtelo.

E mentre rimango immobile come una statua, lei corre a dare la lieta notizia per tutta la casa.

Carola Prosperi

Popolarità americana di Frank Sinatra, cantante della radio, e dell'attore Alan Ladd: i ritratti dei due divi stampati sui cuscini con un nuovo processo fotografico.

Guitry è perduto fuori della sua "officina,,

In completo di velluto, inverno ed estate, vive al centro del suo museo-bazar-mostra permanente

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Ascoltando ieri sera l'ultima commedia di Sacha Guitry (la ultima per noi in Italia: *Vive l'Empereur!* precede di un anno l'occupazione tedesca) mi tornava negli occhi il salotto-biblioteca di Sacha, nella bella casa ai Campi Elisi, quel salotto-biblioteca che è pure il suo studio, il suo museo, la sua grande usine à écrire com'egli dice, perchè dice che senza quell'apparato là, senza tutta quella messa in scena, egli scrivere non saprebbe se non ai suoi fornitori, mica commedie, come fa da mezzo secolo.

Adesso immaginate questa grande bella luminosa officina dove non manca nemmeno uno dei mille ferri del mestiere di Sacha: dai libri di tutte le storie di tutta la Francia, ai ritratti, alle statuette, ai bronzi, ai cammei, alle incisioni rare, agli autografi di tutti i francesi e non francesi cari a Sacha: da le «oeuvres complètes» di tutti i classici del mondo, ai violini, alle maschere, alle armi, alle nacchere, ai ventagli degli artisti cantanti attori ballerini e mimi di tutto l'universo. Al centro di questo museo-bazar-mostra permanente, sta permanentemente lui, Guitry, in completo di velluto, inverno ed estate, lui seduto ad uno dei quattro lati che non finiscono mai di una scrivania che sarebbe una grande scrivania se non fosse grande una volta e mezzo il tavolo del Consiglio dei Ministri o del Consiglio di amministrazione alla Banque de France. Sacha, che ha misurato esattamente questo e quello dei due tavoli competitori, dice che è sicuro del fatto suo.

— Toglietemi da questa poltrona, mettetemi fuori di tutto questo — dice aprendo le braccia in velluto ed sciorinandole a ventaglio per tutto l'aere circostante — ed io sono un uomo perduto. Non riesco ad azzeccare assolutamente più nulla. Io non sono un artista: sono molto di più, un artefice.

Si cava gli occhiali, prende fra le mani un binoccolo, lo porta al naso.

— Guardate là... poi là... poi là... — e l'indice teso descrive angoli di novanta, centottanta, persino trecentosessanta gradi, in direzione dei punti che va individuando e additando.

Positivamente, là, poi là, poi là, sono modelli e modellini in gesso bronzo marmo rame lito stampa eccetera delle cento figure da lui portate sulla scena o sullo schermo: busti mezzibusti ritratti incisioni miniature dei maggiori Luigi e di Molière Mozart Bonaparte Talma Pasteur... Questa *élite* è apparsa in primo piano o in scorcio nelle cento commedie, nei venti film di Sacha, così come egli se la è guardata, rimirata «messa dentro», imparata a memoria, vivendoci in mezzo per anni ed anni, tutti i giorni, tutte le ore. Hanno ragione i critici di Sacha, quando dicono che Sacha ha portato sulla scena soltanto gli abiti, i cilindri, i tricorni, i merletti, le fibbie e le cravatte dei suoi personaggi: ma diciamo la verità, questo mondo di Sacha «uso esterno» come ha detto qualcuno, ci è parso sempre così seducente che per mezzo secolo ne siamo rimasti incantati.

Grazie all'artefice, allora.

Ascoltavo iersera questa commedia che ci riporta ai giorni di Luigi Filippo, e rivedevo Sacha ai giorni del suo Napoleone terzo, nella commedia *Marietta o Come si scrive la Storia*, là, in mezzo al suo museo-officina, l'indomani della prima rappresentazione al Theatre Edouard VII. La sera prima avevo visto l'autore nelle vesti di attore, nella redingote nera di Napoleone il Piccolo, un quadro semplicemente stupendo, al fianco dello stupendo quadro ch'era Yvonne Printemps, protagonista. Non ho la minima vergogna a confessare che tutta notte ero vissuto in sogno come fra le pagine d'una raccolta d'Armand Dayot, fra i mille e uno Napoleone terzo in nero e a colori di Cabanel, di Flandrin, di De Grenz. Ritrovarmelo davanti, dopo poche ore, nel consueto velluto marrone «alla cacciatora» dice la verità mi scocciò tremendamente, anche per via degli occhiali sul naso. Fu gran fortuna che se li tolse subito, per metter mano al binocolo.

— Là, là... — indicò verso sud-sud-ovest del panorama museo. Ditemi se iersera c'eravamo: si nous-y-étions...

A sud-sud-ovest del Museo Guitry, fra la scimitarra di Mounet-Sully nell'*Otello* e un ventaglio della Rejane in *Madame sans-Gêne*, era la vetrinetta dedicata alla memoria del secondo Imperatore dei Francesi: un vero miracolo che fra quei ritratti documenti manoscritti eccetera non fosse in bella vista una «bomba all'Orsini», tipo quella che lo stesso Napoleone terzo serbò in ricordo, per tanti anni, dopo l'attentato del 58. Al centro dell'esposizione, una riproduzione della celebre tela di Cabanel, che ritrae Napoleone in abito da sera, in piedi presso il tavolo sul quale ha gettato il mantello. Quello era l'Imperatore, l'abito, la posa e persino il mantello gettato sul tavolo nel salotto di Marietta (ovvero Come si scrive la storia...) tal quale era apparso la sera prima al secondo finale della commedia. Tutto esatto puntuale preciso, diciamo addirittura «sputato» da cima a fondo.

Proprio solo abilità d'artefice, come dice Sacha?

Ma tutti sanno che Sacha giuoca con le parole, così come noi e voi possiamo giocare a briscola, se pure. Prende centocinquanta parole e ne costruisce un tipo, con duemila scrive un atto intero, ma son anche troppe: figuratevi che anni addietro, con una sola parola (non era sua, però, diciamo le cose come stanno), con quella sola parola scrisse tutta una commedia, e Jacqueline Delubac, la sua terza moglie, che partecipava alla «distribuzione» non aveva da pronunciare che quella parola sola, al finale del lavoro che s'intitolò, l'avrete capito, *Le mot de Cambronne*.

Così, tutto il giuoco d'artificio delle parole di iersera, in bocca a Dina Galli, in bocca a Giulio Stival, a Germana Paolieri: ai miravano quelle girandole quelle cascatelle quegli ombrellini di fuoco, e in mezzo a tutta quella luce artificiale, lui l'artefice rivedevo, in completo marrone «alla cacciatora», nel suo applauditissimo numero di *jongleur* delle meraviglie.

Luciano Ramo

Ingrid Bergman rivela il segreto del suo fascino

Donne bisogna essere e non manichini

Nostro servizio particolare

HOLLYWOOD, gennaio.

Nella mia giovinezza, che non è tanto lontana e neppure tanto vicina, non ho mai pensato di poter ottenere quelle soddisfazioni che quasi tutte le ragazze del mondo sognano.

Oh, anch'io ho goduto nell'indugiarmi nel limbo oscuro dei desideri che possono venire appagati da un momento all'altro, anch'io ho sognato abiti eleganti e deliziosi ornamenti e splendide automobili che rendono la vita piacevole, e in certo senso, facile. Ma nell'attesa di avere tutto questo, un'attesa pacifica, senza spasimi, senza alterazioni, ho imparato a cucinare, a rifare i letti, a lavare i vetri, a pulire i bambini.

Ho la grande soddisfazione di avere imparato a essere donna prima di essere artista. Ho sempre studiato di non comportarmi da creatura inutile nel meccanismo della vita casalinga, anche perchè sapevo che, se gli uomini apprezzano gli occhi di pervinca e i capelli splendenti e le labbra espressive, tengono in gran conto l'arrosto di vitello, i pigiama freschi di bucato e la riga nei calzoni.

Dunque, sono particolarmente ingiuste le accuse che mi sono state fatte da qualche giornale circa una mia pretesa mondanità troppo spinta. Per il fatto che lavoro quattordici ore al giorno, salvo imprevisti, è logico che la mia vita non può essere intessuta di grandi soddisfazioni mondane.

Non crediate, amiche di tutto il mondo, che sia necessario avere i capelli alla Ginger Rogers o alla Veronica Lake o... alla Ingrid Bergman per essere amate dagli uomini.

Anche le bambole hanno bellissimi capelli e non sono che esseri inanimati, cui non si offre la dedizione della propria vita.

Le donne di tutto il mondo, particolarmente in questo momento in cui ogni strada è piena di uomini stanchi, avviliti, logori nel fisico e nel morale, debbono essere creature vive, piene di quelle virtù, di quella pazienza, di quella superiorità spirituale che possono facilitare il superamento di questo aspro dopoguerra.

Essere corteggiate non significa avere vinto la grande partita dell'esistenza. Essere belle non significa avere Dio e gli uomini dalla propria parte. La bellezza è, sì, una cosa necessaria, che armonizza i caratteri, che spinge a superare molti ostacoli, che fa nascere il sorriso sul viso scuro degli uomini. Ma non è tutto.

Gli uomini sono molto sensibili al bello. Ma considerano con profondo rispetto la bontà e la superiorità dell'animo.

Vi sono certe donne che, per il semplice motivo di avere avvicinato o di avvicinare molti uomini, credono di avere raggiunto chissà cosa. Queste donne sappiano che fanno la figura di oggetti, che quando sono usati a nulla si buttano via.

Una donna buona, superiore, che sa armonizzare la propria bellezza o le proprie doti fisiche, sia pure parziali, con il proprio animo, non viene mai messa da parte.

Io non sono bella. Vi sorprende questa mia affermazione? Ripeto, non sono bella. Ho delle doti fisiche che i registi hanno saputo valorizzare, ma quello cui tengo di più è una mia bellezza intima, spirituale, che si è formata in me attraverso una preparazione di anni, attraverso un vaglio continuo delle mie sensazioni e delle mie reazioni. Mi hanno detto che non difetto d'intelligenza. Questo è il migliore complimento ch'io possa ricevere. Con l'intelligenza si riescono a far scomparire anche le imperfezioni. L'intelligenza e la bontà traspaiono dagli occhi, i quali, altrimenti, sono vuoti e freddi anche se deliziosamente colorati.

Amo la vita in tutte le sue espressioni. Amo soprattutto comprendere l'animo, i difetti e le virtù di chi mi sta vicino, anche perchè, così facendo, riesco a vedere me stessa.

L'infatuazione mondiale dei capelli alla Lake, alla Rogers o alla Bergman è molto più grave, sotto un aspetto morale determinante, delle inflazioni monetarie che si riscontrano in molti paesi.

«Conta solo la bellezza intima, spirituale» dice Ingrid.

Questa infatuazione femminile è fondata sull'ambizione, sulla leggerezza, sulla mancanza di personalità. Questi elementi, inseriti nella massa umana complessiva, non possono essere certamente utili al mondo del dopoguerra. Si può essere carine, piacevoli, desiderabili anche essendo originali.

Gli uomini che ammirano una donna che imita le altrui doti sono, in fondo, ammiratori di quelle attrici. E della donna poco originale non rimane che una sostanza assolutamente materiale.

Concludendo, voglio dire che non dobbiamo correre verso un periodo in cui la donna appaia un manichino che si presta a tutte le conversioni e a tutte le abitudini. La donna deve essere soprattutto se stessa. Solo così si riesce a fare la nobiltà all'incontro fisico tra due creature.

Se qualcuna delle mie amiche sorriderà, affermando che la Bergman predica bene e razzola male, venga a vedere in che cosa consiste il mio lavoro. Si convincerà che se c'è una donna che non gode nulla della vita, proprio nulla, quella sono io.

Solo due occhi che ti sanno capire, solo due braccia che ti sanno sostenere possono farti toccare i vertici della felicità. Tutto il resto è vano e fugace.

Ingrid Bergman

ASPETTI INGLESI del concetto di libertà

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Giungono qui gli echi delle polemiche romane tra registi e autorità circa la censura cinematografica e dei dibattiti sulla libertà di stampa. Senza, da qui, entrare nel merito è forse utile far paragoni con la libertà altrui in tali settori.

Infastiditi dalla censura fascista sui libri e sugli spettacoli, noi italiani abbiamo la tendenza a credere che nelle democrazie la libertà in questo campo sia illimitata. Almeno per ciò che riguarda l'Inghilterra, quest'opinione corrente è falsa. Infatti, se è vero che qualsiasi idea politica contenuta in un libro o in un'opera teatrale non è qui censurabile, è anche vero che la tutela della morale è qui strettissima. Libri quali gli americani «Via del Tabacco» o «Piccolo Campo» non potrebbero mai essere stampati in questo Paese. E se un autore come Lawrence scrive «L'Amante di Lady Chatterley», stampa all'estero l'edizione inglese e poi faticosamente la importa per la informazione di un pubblico ristretto e tuttavia suscitando enorme scandalo. Ma per il teatro questo sistema di girare l'ostacolo evidentemente non è possibile. Il Lord Ciambellano è il censore che legge i copioni e concede o non concede il visto con una manica stretta della quale noi non abbiamo l'idea.

Gran parte del repertorio teatrale rappresentato in Italia negli ultimi due anni, «Adam», «Via del Tabacco», «La Prisonnière» e via discorrendo, non sarebbe mai stata autorizzata dal Lord Ciambellano. E se alcuni mesi or sono a Londra è stato rappresentato «A porte chiuse» di Sartre, lo fu soltanto in un piccolo teatro-club per una compagnia francese, che lo dava in francese a un ristretto pubblico d'iniziati.

La morale pubblica, cioè i confini tra il lecito e l'illecito comunemente accettati dalla maggioranza in questo paese, si è formata assai più rigidamente sotto l'influenza del calvinismo e del puritanesimo protestante di quanto non sia accaduto da noi sotto l'influenza cattolica. E ciò si spiega e con la differente concezione della vita, insita nelle due forme religiose, e con gli eventi della storia politica, la quale qui non ha portato mai, come da noi in passato, ad un conflitto tra la chiesa ufficiale e il sorgere della nazione e quindi non ha dato alcuna forza a correnti anticlericali.

Gli inglesi, eccettuata una piccolissima minoranza, non sentono il peso di tale rigore in quanto non è imposto da qualcosa fuori della loro coscienza, ma è da loro stessi espresso in costume. Pensate ad esempio che qui ancor oggi l'opera di Enrico Ibsen è considerata eretica e corrompitrice.

Queste note solo per darvi un punto di riferimento e permettervi un giudizio sulla misura della libertà in Italia nel campo dell'arte.

Quanto alla stampa e alla proprietà dei giornali, il laburismo tende a dimostrare la tesi che non esiste vera libertà d'opinione se col denaro si può acquistare un potente gruppo di quotidiani attraverso i quali formare poi l'opinione pubblica.

Per sondare la possibilità di una legge che regoli la stampa, è al lavoro una commissione reale. La questione è tuttavia qui considerata di estrema delicatezza, dato l'attaccamento anche formale degli inglesi alla libertà d'informazione.

Edoardo Anton

Pudore africano

BRUTTE NOTTI A PREDAPPIO

Gli spiriti fanno chiasso nella casa del "duce,,

Forlì, sabato sera.

Predappio, il comunello del Forlivese che durante i venti anni del fascismo salì a grande (e immeritata) notorietà per aver dato i natali al «duce», sta dinuovo facendo parlare di sè. Nel paese e nelle campagne circostanti si va infatti sussurrando — e c'è chi giura che il fatto è sacrosantamente vero — che la ormai famosa casa fra le cui mura nacque Mussolini, casa rigorosamente deserta, sia abitata ora niente meno che da una tribù... di spiriti. Anzi gli spiriti avrebbero preso di mira proprio la camera dove il «fondatore dell'Impero» emise i primi innocenti vagiti e ogni notte si divertirebbero a fare un chiasso d'inferno, sbattendo porte e persiane e facendo strisciare catene sul pavimento.

La cosa, naturalmente, non ha mancato di produrre impressione fra i pacifici abitanti di Predappio, i quali vanno presagendo chi sa quali malanni per il loro disgraziato paese e nei loro sonni agitati vedono truculenti ritorni dittatoriali. Tanto che qualcuno, più pavido degli altri, avrebbe chiesto addirittura l'intervento dell'autorità perchè ponga fine con mezzi radicali (magari con la distruzione della casa natale) all'incubo famoso.

Tutto questo, a Predappio, si aggiunge all'altro tormento per i 90-100 abitanti che, specialmente fra il 1925 e il '40, furono battezzati col nome di Benito e che ora non si sa come chiamare. Molti sono gli accorgimenti a cui si è ricorso per sottrarsi al nome fatale, ma non tutti appaiono felici o di immediata attuazione.

La maggior parte ha chiesto di cambiare nome, ma non sempre con successo. Altri si nascondono sotto il diminutivo Ito, altri ancora aggiungono un «Juarez», facendosi chiamare così Benito Juarez. Ma il caso più ameno è quello di certo Volfango Barra, il quale battezzò il figlioletto Benito proprio il giorno prima del leggendario 25 luglio '43. Il 26 mattino il poveretto si precipitò dal parroco per far cambiare d'urgenza il nome al neonato, ma non ci fu verso. La cosa fu possibile soltanto dopo lunghe pratiche: e il «Benito» del 24 luglio '43 potè finalmente chiamarsi «Palmiro».

Truffata di 10 milioni una ditta milanese

Genova, sabato sera.

E' stata sporta denuncia alla polizia della nostra città contro tale Gerardo Gerard, di 41 anni, abitante in piazza della Vittoria 4. Il Gerard nell'aprile dello scorso anno si era recato a Milano ove comperò, dicendosi incaricato della ditta Circes di Rio de Janeiro, 4 automobili, per il valore di 10 milioni, da inviare a Rio.

La ditta venditrice, poichè il pagamento doveva essere effettuato in Brasile, fece accompagnare le vetture da un suo impiegato. Ma, giunto a Rio, il Gerard, ottenuto lo svincolo delle macchine, trovò il pretesto per non versare un quattrino all'incaricato al quale fece credere che il pagamento doveva essere fatto da un suo amico, il comandante Luigi Calla, col quale l'impiegato tornò in volo in Italia poichè i fondi erano rimasti a Genova. Ma, appena scesi all'aeroporto di Ciampino, il Calla sparì e l'altro rimase all'asciutto. Senonchè il Gerard, tornato in Italia nello scorso autunno, potè essere avvicinato dal commerciante milanese al quale tuttavia il truffatore riuscì a far credere di essere stato, a sua volta, truffato dal Calla e, per tacitarlo, gli rilasciò un primo assegno di sei milioni, dopo di che sparì nuovamente. L'assegno risultò essere scoperto a vuoto.

«Io non giuro...»

Singolare episodio in Pretura

Parma, sabato sera.

Ieri in Pretura, durante un'udienza, è accaduto un fatto piuttosto singolare. Un testimonio che doveva chiarire una circostanza nel dibattito a carico di un autista colpevole di avere investito un bambino, si è rifiutato di giurare, poichè la formula del giuramento non era conforme alle sue idee.

Quando il pretore lesse la formula: «Consapevole della responsabilità che col giuramento assumo davanti a Dio...», il teste, Vittorio Ferrari lo fermò dicendo: «No, signor pretore, io non giuro». Il magistrato allora lo guardò meravigliato: «Non giurate? E perchè?». E il teste, alzando solennemente un dito: «Non giuro — disse — perchè quel «davanti a Dio» non mi piace. Dio per me non esiste; quindi la formula per me non va».

E non ci fu verso di persuaderlo. Egli rimase fermo nella sua opinione anarchico-naturalista. Per questo, l'imputato fu assolto per insufficienza o meglio per mancanza di prove.

L'anniversario di V. Alfieri ricordato ad Asti

Asti, sabato sera.

Stamane, nella ricorrenza del XIX anniversario della nascita di Vittorio Alfieri, le autorità cittadine si recano, unitamente alle scolaresche astigiane, a deporre una corona di alloro al monumento del grande Tragedo. Successivamente, viene reso omaggio alla casa del Poeta.

Questa sera, al teatro Alfieri il prof. Carlo Calcaterra, dell'Università di Bologna, terrà una solenne commemorazione di Alfieri.

Amore "made in USA,,

Gli americani si sposano ma pensano a "vaccinarsi,, contro il divorzio

Nostro servizio particolare

NEW YORK, gennaio.

Gli americani si sposano; ma si sposano troppo, dice il dottor Grane. Per gli uomini, il matrimonio è una preoccupazione di cui si vogliono sbarazzare al più presto; per molte donne sta diventando una carriera, tanto che aumenta ogni giorno il numero delle ragazze che rinunziano volontariamente anche ad un ricco matrimonio e preferiscono vivere con i propri mezzi. Gli americani si sposano non perchè amino ma piuttosto perchè «credono di amarsi».

Se Reno è la città dove si divorzia più facilmente, Yuma (Arizona) è quella dove è più facile sposarsi. La città è tappezzata di cartelli che reclamizzano la tale cappella «con tutti i comforts moderni» o il tal altro magistrato «il più rapido celebratore di matrimoni». In pochi minuti, con cinque dollari, si può essere sposati. Se si desidera un discorso d'occasione, i minuti e i dollari aumentano. Non è necessario che un attestato il quale dichiari che la donna ha compiuto i diciotto anni e l'uomo i ventuno. Una dichiarazione, più o meno autentica, dei genitori, in calce alla fede di nascita, fa passar sopra anche all'attestato.

Vi è anche un altro tipo di matrimonio più silenzioso e più comodo che fa pensare all'«usus» del diritto romano: il «commonlaw marriage». Se un uomo convive con una donna ed i due si considerano, e si fanno considerare, marito e moglie da tutti, la loro unione è legale come qualunque altra. Questo matrimonio tacito è riconosciuto da ventidue sui quarantotto Stati dell'Unione. I figli sono considerati legittimi ed i coniugi, per separarsi, debbono ricorrere al divorzio.

Dal canto suo, il giudice Ben Lindsey ha lasciato i cinque punti del «Companionate Marriage», il matrimonio tipo — secondo lui — dei nostri giorni. I punti si basano su una profonda educazione sul matrimonio sino dall'adolescenza; controllo delle nascite («birth control»); divorzio per mutuo consenso se non vi sono figli; nessuna pensione alimentare alla donna in caso di divorzio; istituzione di una scuola in cui psichiatri e psicologi studino il benessere dell'umanità («House of Human Welfare»).

Oggi, un movimento sociale tende a far entrare in alcuni Stati, come legge, il progetto Lindsey mentre il dottor Grane, uno dei più celebri sociologi americani viventi, lancia un grido di allarme contro la piaga del divorzio. «La felicità degli sposi — egli afferma — non dipende tanto dall'uomo e dalla donna quali sono, ma dai ragazzi quali furono». E lancia lo «slogan»: «Vaccinatevi contro il divorzio». «Slogan» che è ripetuto un po' dovunque.

Ma si tratta di un vaccino, diremo così, spirituale. Il dott. Grane afferma: «Il divorzio è un flagello per gli Stati Uniti: nel 1915 si contava un divorzio ogni dieci matrimoni; nel 1930, uno ogni sei; oggi uno ogni tre e nel 1965 si avrà un divorzio ogni due matrimoni. Su 5268 casi che ho studiato, ho notato che i figli unici divorziano il decuplo di quelli che hanno fratelli o sorelle. Un figlio unico è un ragazzo troppo coccolato e troppo adulato: è egoista e diventa un marito, o una moglie, impossibile. Quindi, per essere felici nel matrimonio è necessario: a) avere almeno due figli a due anni di intervallo; b) se non è possibile, adottare un secondo bambino; c) se non trovate un bambino da adottare, prendetevi magari un cane. L'essenziale è che vostro figlio impari che vi è un'altra esistenza, oltre la sua, di cui vi preoccupate e che sappia di non essere l'asse del mondo».

Questo per quanto riguarda la «vaccinazione». Per gli adulti, secondo il dottor Grane, bisogna: 1) non prendere mai troppe informazioni sul futuro coniuge; 2) sposarsi in chiesa. E' più suggestivo; 3) affidare il ministero delle finanze alla moglie che ha, più dell'uomo, il senso dell'economia e dell'amministrazione. Inoltre i vostri amici che hanno l'abitudine di chiedervi soldi in prestito non avranno mai il coraggio di affrontare vostra moglie; 4) siate fedeli. Per ragioni morali ed economiche, la monogamia è preferibile alla poligamia; 5) non lasciate che il vostro amore si arrugginisca. Ci si deve esercitare al buon matrimonio come ci si esercita al pianoforte. Come le dita, anche l'amore finisce coll'intorpidire.

e. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ALESATRICI, fresatrici, torni, trapani, macchine per lavorazione ferro vende Rossi, c. Como 4, Milano.
ARTIGIANI. Acquistiamo vostri prodotti qualunque ramo. Offerte dettagliate Imca, Padova 7.
BARI cambiamo frutteti villaggio [illegible] con gruppo Astoria, Ing. Cavicchioli, Micca 5.
CALCOLATRICI macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazioni cambi. Matteotti 5. Telefono 41-[illegible]
CARRETTI mano nuovi vendo. Cima, Zumaglia 30. Tel. 75-744.
CATTARRICA pronta consegna frigoriferi. Rivolgersi depositario Ing. Cavicchioli, Micca 5.
CERCASI in occasione ottimo stato pressa idraulica per piastrelle cemento. Telefono [illegible]
COMPERO rottami ferro ghisa vendo serbatoio 3000 litri lamiera ricupero decapata, largo terreno. Telefonare 21-015.
DISPONENDO negozio centrale Torino cercasi deposito per conto vendita telerie tessuti articoli abbigliamento da lanciarsi grandiosi mezzi pubblicitari. Scrivere presentarsi Scat. v. Magenta 7 Torino.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti, Sacel, Giolitti 18. Telef. 47-137. 17610
GELATERIA banco frigorifero moderno occasione garanzia vendo. Ing. Cavicchioli, Micca 5.
GELATIERI! banchi frigoriferi automatici, cattabrica, conservatore, garanzia, vendite anche rateali. Ing. Cavicchioli, Micca 5.
MOTORI elettrici gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori, Dea, Solferino 10. Tel. 40-115.
TELA cremata e lino prezzi modici rivenditori. Scat, via Magenta 7, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

AMMINISTRATORI padroni case muratori carpentieri eseguiscono lavori a regola d'arte assistiti da un tecnico, prezzi miti. Tel. 31-[illegible] ore 12-14 oppure 19-20.
CALCOLATRICI macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Matteotti 5. Telefono 41-[illegible]
MATERASSI lanetta lana, crine, (trapunte). Corso Maurizio 10. Telefono 81-[illegible]
OFFICINA cerca lavori tornio trapano montaggio. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino.
PROFUMI, creme bellezza, dentifrici, creme barba, colonie, brillantine, assumesi fabbricazione conto terzi. Esclusiva Bue produz. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
SOLO da Vicenti materassi laneria [illegible] lavori a domicilio. Via Loreto 28 angolo via Oropa.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO caffè bottiglieria centralissimo [illegible] coppia cedesi causa espatrio. Baralgi, Lagrange 30.
ABBIAMO panetteria pasticceria centrale forno moderno cedesi. Biraglii, Lagrange 30.
ACQUISTASI pasticceria, rivendita pane bene avviata. Fiorina, Palazzo Città 6.
ACQUISTO licenza rivendita pane trasferibile. Guastalla 7, Novara. Telefono 21-746.
AFFITTASI laboratorio pasticceria eventuale negozio [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
AVVIATISSIMA tabaccheria centrale redditizia cedesi volendo con bar. Baralgi, Lagrange 30.
CEDIAMO negozio con retro calzature abbigliamento zona San Paolo tre anni locazione telefono. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
CEDO locale mobiliato con licenza ferramenta macchine utensili. [illegible] Corso Vittorio 58.
CEDO negozio centralissimo portici Porta Nuova, causa espatrio, Telefonare 45-702.
CEDO negozio bottonatrice con alloggio causa salute. Inviare [illegible] oppure [illegible] Scrivere cassetta 7400 SPI Torino.
CERCANSI collaboratrici con capitale sviluppo commercio. Scrivere Cocomilla, Campana 25.
CERCASI socio capitale 2 milioni redditizia seria combinazione. Scrivere presentarsi portineria Gioberti 4, Torino.
CINEMA ottimo rilievo Torino, fuori Fiorina, via Palazzo Città 6.
CINEMATOGRAFO semicentrale 500 sedili redditizio, moderno cedesi 4.000.000. Barbieri, Bidone 14.
DANZE con bar centralissimo efficiente cedo causa realizzo. Telefono [illegible] ore 10-14.
IMPRESA edile, seria, cerca socio finanziatore, possibilità collaborazione, sviluppo redditizi lavori. Scrivere cassetta 3160 SPI, Torino.
SAGGO, Cavour 9 cede, rileva, permuta negozi ogni genere, volturando. Telef. 44-732.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI alloggio 5-6 camere servizi anche occupato preferibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 3165 SPI, Torino.
ACQUISTO casetta 3-4 camere periferia anche occupata. Scrivere cassetta 1030 SPI Torino.
ALLOGGI liberi, occupati, case continui, bosco 20 giornate 800.000 vende Minelli, via Vassalli 10. Telefono 75-501.
ALLOGGIO sentiasse termosifone marmi 5 vani 330.000. Castello 31, pomeriggio.
ALLOGGIO libero, signorile, centralissimo, 5 camere, cucina, accessori, 1.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO padronale libero corso S. Maurizio camere 4 tutte comodità vendiamo 2.800.000. Facilitazioni. Telefonare 57-323.
AUTORIMESSE magazzini laboratori alloggetti due camere vendonsi 700.000 caduno. Corso Savona 10.
BEINASCO vendo cascina 100 giornate irrigue, 36.000.000. Tosco, San Tommaso 6.
CASA civile, Porta Nuova, cento camere, negozi, 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CASA 20 camere, barriera Francia vendesi 1.700.000. Tosco, San Tommaso 6.
CASCINA giornate 18, prov. Asti rustico civile liberi comodità corriera ott. reddito vendesi 7.000.000 altra 10 giornate prov. Cuneo vendesi 1.900.000. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino.
CORSO Giulio Cesare 21, due locali liberi subito uso artigiano, eventuale alloggio vendonsi. Tel. 60-880.
PRIVATO acquista casa civile 15-30 camere indicare località prezzo. Scrivere cassetta 1030 SPI Torino.
SVENDESI [illegible] camera alloggetti semisignorili termocentrale liberi subito. Balbora 30.
TERRENO centro semicentro milione [illegible] anche inferiore acquisto. Magliano, tel. 50-881.
TERRENO 7000 metri raccordabile vendesi cintato. Pietro Micca 4, Bersano.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTANSI corso Orbassano 65, quattro locali mq. 100 uso industria forza 500. Rivolgersi Zucchetti, Bertola 39. Tel. 41-027.
CORSO Moncalieri tintolavanderia negozio, 4 locali retro, soffitta cedonsi anche vuoti. Albertina 27, Fabbri.
CROCETTA affittasi magazzini tettoia, cortile chiuso. Scrivere cassetta 3170 SPI, Torino.
GARAGE, magazzino piazza Crispi cedesi vuoto unico locale 300 coperto [illegible] Ingresso via Accademia Albertina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A. Autoscuola Pr. tariffe minime. Informaz.: Girardi, Pr. Amedeo 13.
ACCETTIAMO automobili in vendita, posteggio gratuito, anticipando parte valore. Soc. Merlo e C., autorimessa, Principe Amedeo 1 A. Telefono 42-402.
ACQUISTEREI Balilla 3-4 marce solo se vera occasione. Scrivere cassetta 7070 SPI Torino.
ACQUISTO Balilla trimarce o quadrimarce se occasione. Tel. [illegible]
ACQUISTO 1100-500-Ardea nuove o come nuove. Scrivere Sanzito, via Piazzi 30, Torino.
ARDEA Topolino 1100 lunga Balilla quadrimarce vendo. Corso Vittorio 58.
AUGUSTA 2a serie, cabriolet pelle vendo privato, cambio con Topolino. Telefonare 72-[illegible]
COMPERO da privato Augusta ultima serie oppure 1100 nuova cambiando [illegible] bilance, affettatrici, registratore cassa National. Bresciano, via Sant'Anselmo 3, Torino.
DODGE piccolo anche camione portata 15-20 nuovo consumo Km. 6 litro perfetto tutte prove vendo. Zumaglia 30.
RIMORCHIO nuovo vendesi miglior offerente visibile. Baretti 21. Telefonare [illegible]
VENDO 514, Balilla, camioncini, cambio con altre, anche motociclette. Berthollet [illegible]
VENDO furgoncino o berlina Ardea nuova da ritirare, tel. [illegible]
VENDO occasione berlina 1500 lungo [illegible] trattabili. Tel. 45-300.
VENDO Topolino balestrino efficientissimo. Telefonare 76-067.
VESPA nuova vendo oppure cambio con Topolino, Balilla. Telefonare 41-[illegible]
1100 musone vendo occasione, cambio con Topolino, Balilla. T. 41-[illegible]

TORINO - Anno II - N. 15
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
17-18 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Prima lezione di pattinaggio

I quadrigemini Eileen, Kathleen, Maureen e Michael Cirminello di Filadelfia prendono lezioni di pattinaggio dalle gemelle Scotvold.

Bidault è andato a pescare

Il Ministro degli Esteri francese si è concesso un breve periodo di riposo: eccolo a pesca sulla Costa Azzurra.

Jackie protesta a Hollywood

Il ventenne «Jackie» con tanto di cartello protesta davanti a uno studio hollywoodiano perchè escluso dal film: «Mangiatori di uomini».

Il campionato di calcio non dà tregua agli sportivi

Fulvio Bernardini ha detto:
per punire il Torino si "inventano,, i rigore

Chiamati quasi ogni domenica ad osservare ed a giudicare il Torino, leggiamo volentieri, quando ne abbiamo l'occasione, le osservazioni ed i giudizi di colleghi che sappiamo sereni ed intenditori. E dopo la partita di Livorno abbiamo trovato, per penna di Fulvio Bernardini, che era all'Ardenza quale inviato del Corriere dello sport, alcuni rilievi che ci piace riferire. Dice "Fulvio": «I granata hanno vinto a Livorno meritandolo in pieno, nonostante il Livorno fosse veramente squadra in grado di recar loro fastidio. Le azioni degli ultimi due goals torinesi sono state perfette e geniali, così come alcune altre rimaste senza frutto». Testimone tanto della partita di Roma con la Lazio quanto di quella di Livorno, Bernardini così si esprime a proposito dei due calci di rigore decretati contro il Torino: «Abbiamo visto con i nostri occhi che il fallo del rigore c'era e non c'era, come non c'era quello del rigore di Roma contro la Lazio, ma sono cose che capitano ad un Torino che quasi mai lascia all'avversario lo spiraglio per il tiro. Per ciò si crea l'atmosfera da rigore alla prima normale caduta di un avversario nell'area granata». Effettivamente abbiamo notato da tempo che gli arbitri chiamati a dirigere le partite nelle quali sono impegnati i campioni sono severissimi con i granata e di manica larga, invece, con i loro avversari. E a Roma così come a Livorno il Torino ha subito due rigori per falli che "non c'erano" e non ha avuto, invece, a proprio favore, quelli che c'erano...

* *

Certo si è che fra arbitri e Lega Nazionale ne combinano delle belle. Se avessimo fatto la raccolta delle frasi... collaranti che abbiamo sentito e di quelle che ci sono state riferite... con garanzia, potremmo oggi pubblicare la più divertente collezione di storielle. Ma lasciamo stare... Tanto più che tutto è fatto seriamente e secondo le sacre regole della giustizia. Ne volete una prova? No, non vi parleremo del "caso Ossola", e neppure della squalifica di Loik. Il "caso" ultimo è quello di Napoli. Ma si può sapere, infine, come sono andate le cose laggiù? Perchè dopo avere letto che Cingolani era stato espulso (ed era fresco di squalifica: due giornate per essersi fatto mandar via dal campo anche nel corso della partita Bologna-Triestina), abbiamo notato che la Lega non ha adottato provvedimenti nei suoi riguardi. E Santamaria, espulso durante lo stesso incontro, è anche lui senz'ombra di squalifica. Ammonizione per entrambi. E' stato squalificato, invece, il campo del Napoli, per una giornata.

* *

Basso e Crespi, i "calciatori turisti", sono ripassati a trovarci. Basso ha precisato a proposito dell'intervista concessaci la settimana scorsa, che egli ha la maggior stima per gli argentini attualmente tesserati per società italiane: «Non ho detto che siano vecchi, ma che di alcuni di essi, trattandosi di elementi in formazione, non conoscevo all'epoca della loro partenza per l'Italia, il vero valore e le possibilità future. Così per Pesaola e così per qualche altro».

* *

Non è certo sfuggito, agli sportivi, il caso del Venezia. Retrocessa in serie B dopo tanti anni di onorevole milizia nella massima divisione, la squadra nero-verde cadetta, è vero, alcuni dei suoi elementi migliori, ma altri ne assunse, ed allestì una formazione che fu unanimemente ritenuta adatta per riconquistare, nel volgere di una sola annata, la posizione perduta. Ed il Venezia, infatti, passò, per circa tre mesi, di vittoria in vittoria. Pareva proprio, la sua, la marcia travolgente dell'unità di rango superiore. Lo sportivo che il 1° dicembre avesse voluto gettare uno sguardo alla classifica trovava che il Venezia, vincitore il giorno prima del Padova per 4 a 1, vantava questo invidiabile ruolino di marcia: undici partite giuocate, nove vittorie e due pareggi, venti punti, con venti goals all'attivo e due al passivo. Il Verona, secondo, era a quattro punti, il Padova a cinque.

Ma dopo di allora il Venezia è entrato in serie contraria. Cinque sconfitte consecutive. Fosti non sa più cosa tentare e siccome è convinto che il cattivo rendimento dell'attacco è in dipendenza dello scarso rifornimento effettuato dai mediani, è venuto a Torino a prendersi Fuchs, che s'è allenato convenientemente e può essere, ora, un buon medio-centro. Lo svizzero esordirà forse domani e chissà che non costituisca un punto di forza per la disgraziata unità bianco-rossa.

ero

Fulvio Bernardini, anche se è genero di Guglielmo Giannini, non è... un uomo qualunque: è stato un grande giuocatore e in tale qualità ha rivestito parecchie volte la maglia azzurra. Ora è un giornalista sportivo al quale non si può certo negare, dato il suo passato agonistico, una profonda conoscenza del calcio e dei calciatori.

Omessa denuncia alla Finanza

Multa di due milioni all'Alessandria

Alessandria, sabato sera.
Si apprende che la direzione dell'Alessandria ha dovuto versare circa due milioni per omesso pagamento della tassa sull'entrata sulle somme versate od incassate in occasione dell'acquisto o cessione di giocatori nel corrente campionato di calcio.

Gare di cartello: Napoli-Milan, Salernitana-Juventus e Torino-Genoa

Lotta a ferri corti in testa
timori di retrocessione in coda

Come competizione, questo campionato è interessante sotto qualunque punto di vista lo si osservi. E' incerto in testa come lo è in coda. Dopo diciassette giornate di lotta, non v'è una partita che non abbia importanza, fra quelle che si disputano domani, ai fini del primato od a quelli della retrocessione. Anche gli incontri che, sotto l'aspetto tecnico, palmo dir meno, richiamano l'attenzione per il peso che il loro risultato può avere in classifica. Conta Napoli-Milan, perchè il Milan vuole conservare e ora e dopo, il primo posto; conta Bari-Bologna, perchè il Bari, nel periodo burrascoso che sta attraversando, si trova in pericolo di retrocedere.

Il Milan, si diceva. Doveva andare a Napoli, ed invece va ad Aquila. Non è comodo, come viaggio, ma è un bel vantaggio dal punto di vista dell'ambiente. Più che la squadra, quello che preoccupa chi deve giuocare a Napoli, è il campo: ed ecco che una bella squalifica cambia il teatro della gara mandando i due contendenti a giuocare su terreno neutrale. Via spianata. Pare non debba essere questa la domenica in cui i rossoneri perderanno. Il Torino, che non può perdere terreno lui se non vuole compromettersi — chè ha giuocato una partita in più ed è atteso dal Milan a casa sua fra otto giorni —, ospita il Genoa. Tutto dipende, come giuoco e come risultato, dall'umore in cui saranno i granata.

Mentre uno dei componenti il quartetto di testa che perderà certo due punti è l'Internazionale, per il fatto che riposa, la Juventus è chiamata a risolvere la vera difficoltà della giornata. Il giuoco alla Viani — che è un po' come il «pugno corazzato» contro la armatura del sistema — è particolarmente pericoloso a Salerno. I bianconeri sono ancora incompleti... e di sotto la Triestina, a distanza di un punto, riceve la Roma, e spinge.

Giù, nella seconda metà della scala, la situazione preoccupa un po' tutti. Sono in una diecina le squadre che cominciano a considerare come una calamità il non terminare con successo un incontro: nessuno può più permettersi di perdere. Chi sta a quindici punti non ne ha che quattro di vantaggio da chi sta a undici, cioè al terz'ultimo e penultimo posto. Ragione per cui le partite che mettono l'una di fronte all'altra due squadre che siano comprese nel gruppo, hanno importanza doppia, ai fini del risultato; vedansi Lucchese-Vicenza, Lazio-Alessandria, Sampdoria-Livorno. Vincere in esse, vuol dire non solo andare su, ma anche tenere giù qualcuno alle disgrazie del quale si tiene in particolar modo. Perchè in classifica ognuno si basa molto sui successi propri, questo sì, ma si fa conto parecchio sugli infortuni altrui.

Vittorio Pozzo

Piani alla Lucchese
Il Torino come riserva ha assunto Bani in prestito dai grigi

Piani se ne va.

Il Torino che affronterà domani il Genoa, annuncia qualche variazione nel suo schieramento: Grezar che ha chiesto di restare a riposo, lascerà il posto a Castigliano. Per quanto riguarda Maroso che lamentava uno strappo all'inguine, si apprende che le sue condizioni appaiono ora migliorate. Copernico lo farà provare domani mattina, e poi deciderà se includerlo o meno nella formazione che incontra i genovesi. Le speranze di utilizzare il terzino della nazionale sono molte. In caso contrario continuerà a giocare Tomà, che a Livorno ha fatto ottima prova.

Le novità più grosse dei granata riguardano le voci «acquisti, prestiti e cessioni».

Ieri la direzione granata ha rapidamente portato a termine i seguenti trasferimenti: il portiere Piani ceduto alla Lucchese, Guaraldo terzino e centromediano imprestato alla medesima società, e il difensore di riserva dell'Alessandria, Bani, un buon elemento di 29 anni, preso in prestito. Dei tre passaggi il più notevole è quello del forte rincalzo di Bacigalupo. Piani era sacrificato, in certo qual senso nel Torino, poichè chiuso dalla smagliante forma del portiere della nazionale, soprattutto in considerazione della giovane età di entrambi. Nella Lucchese avrà modo di mettere in evidenza le buone doti dimostrate.

La squadra della Juventus è partita ieri sera alle 19 con il rapido per Roma, senza Sentimenti IV che ha ancora male ad un ginocchio. Al suo posto giocherà Cavalli.

La forzata inclusione in squadra del cassiano non desta, però, preoccupazioni tra i tifosi bianconeri i quali, pur concedendo tutti i meriti possibili al Sentimenti «nazionale», non dimenticano che Cavalli è quest'anno per la Juventus un autentico portafortuna. Infatti le cinque partite giocate dai bianconeri con Cavalli in porta sono terminate con cinque vittorie, di cui tre ottenute in trasferta contro difficili avversari (Alessandria, Genoa, Roma), e due allo stadio torinese (Sampdoria e Atalanta). Si nutrono quindi buone speranze che anche a Salerno... l'amuleto Cavalli porti i suoi benefici effetti di abilità e di fortuna.

Sul campo salernitano

Comitive da Napoli per vedere i bianconeri

Salerno, sabato sera.
Molti giuocatori salernitani sono rientrati dalla partita di Milano con ammaccature più o meno leggere. Preoccupato di questo l'allenatore Viani ha provato varie formazioni durante l'ultimo allenamento dei granata. Secondo indiscrezioni raccolte all'ultimissima ora sarebbe sicura la conferma del portiere di riserva Gambazzi che a Milano a giuocato una magnifica partita. Buzzegoli giuocherebbe al solito posto di terzino volante mentre terzini giuocherebbero Pastori e Iacovazzi. E' confermato il rientro di Piccinini che avrebbe ai lati Volpe e Tori.

La squalifica di Morisco e l'assenza di Rossi creano le maggiori difficoltà a Viani per la formazione dell'attacco che, come è noto, data l'applicazione del mezzo sistema si basa su quattro elementi. Lo schieramento più probabile della prima linea dovrebbe essere: Margiotta, Vaschetto, Merlin, Onorato. E' superfluo aggiungere che, dopo la prova di Milano, le quotazioni della squadra granata sono salite e nei soliti ambienti di appassionati non si nasconde la speranza di poter riscattare contro la Juventus la sconfitta subita ad opera del Livorno. Poichè il Napoli giuoca in campo neutro sono preannunciate molte comitive dalla città partenopea.

Il Derby cittadino

Settanta discesisti in gara a Sestriere

Una settantina di discesisti risultano in definitiva i partecipanti al Derby che si inizia stamane al Sestriere. L'originale prova, come è noto, è riservata a squadre di cittadini, a sciatori cioè che non hanno la possibilità di trascorrere tutta la loro vita (o quasi) in montagna e in mezzo alla neve amica. Ciò non vuol dire che i gareggianti di oggi siano delle schiappe. Anzi sono dei campioni.

Le competizioni del Sestriere saranno quindi interessanti anche dal punto di vista tecnico, oltre che per la loro originale formula, che è stata ideata dal signor Henri Mussot, presidente della Federazione dello sci francese.

Nella discesa libera della Banchetta saranno oggi presenti squadre di Oxford, Parigi, Genève, Montreux, e numerosi gruppi italiani di Torino, Milano, Roma, Venezia e Monza. Anche sei donne prenderanno parte alla competizione.

Ripresa a Cervinia dei mantelli volanti

Gli "angeli dello sci,, vanno a scuola da Gasperl

Cervinia, sabato sera.
Quest'anno sui ghiacciai di Cervinia molti sciatori metteranno le ali, una grande ala di stoffa impermeabile attaccata ai polsi e alle caviglie. Questa specie di sci a vela è stata inventata parecchi anni fa dall'austriaco Hans Thiering. Ora Leo Gasperl la lancerà definitivamente. Gasperl è stato per quindici anni «recordman» di velocità ed è anche un po' il padre di Cervinia. Per i fedeli del Breuil il Cervino e Gasperl sono ugualmente familiari. L'uno e l'altro costituiscono il folclore della nota stazione sciistica, il motivo basilare delle cartoline e dei manifesti: il Cervino sullo sfondo, Leo che scia nel caratteristico perfetto stile in una nuvola di neve.

Gasperl è stato un pioniere dello sci a vela: ce lo ricordiamo già prima della guerra volare per le discese del Teodulo e della Ventina insieme ad altri pochi entusiasti: con grandi ali bianche come angeli. La mancanza di materiale resistente ha impedito poi la divulgazione di questa pratica sportiva, ma adesso, ritornata la normalità, essa verrà ripresa su vasta scala, tanto che nelle scuole di sci si inizieranno pure corsi di sci con mantelli volanti. Gasperl assicura che è uno sport facilissimo.

«Avrà un sicuro avvenire — ci ha detto. — La vela permette di affrontare discese impervie ad alta velocità, superare "di volo" crepacci e ostacoli e può essere applicata con vantaggio al salto. Per i negati allo sci quelli che sciano di massima... con i pantaloni, è sostegno alle cadute».

«E per i provetti?» abbiamo chiesto a Leo.

«Interesserà ugualmente perchè potrà concedere loro di misurarsi in emozionanti ed originali competizioni. Lo sci tende a velocità sempre maggiori, abbiamo detto. I mantelli volanti sono l'ideale per raggiungerle».

«A parte queste gare di eccezione, quali altre novità vi sono?

«E' in preparazione a Cervinia la «Freccia d'oro» cui parteciperanno i migliori discesisti e una gara di dislivelli. Non mancherà la solita "Coppa Peroni"».

«E tecnicamente v'è qualcosa d'innovazione?»

«Nuova vernice permanente sotto gli sci che assicura scorrevolezza con qualunque neve; attacchi che garantiscono assoluta immobilità al piede e "sganciamento" in caso di caduta; bastoncini con manopola di gomma e rotella avvitabili e molti altri accorgimenti».

Gasperl è fervido di iniziative e d'invenzioni ed è anche arbitro di eleganze sportive. Quest'anno porterà maglioni neri, a disegni, espressionisti pantaloni chiari a tubo di gabardine, sci rossi.

Intanto, una breve anticipazione di primavera batte sull'estremo Rosa. In montagna basta un palpito di vento a mutar stagione.

l. b.

Le «ali» legate allo sciatore

Milioni al... galoppo e trotto

«Al Prix d'Amerique» (Fr. 2.000.000, m. 2600), la più importante prova di trotto attaccato europeo, che si corre domani a Parigi, saranno presenti anche quest'anno scuderie italiane, già più volte vincitrici in precedenti edizioni. Sono infatti già all'ippodromo di Vincennes l'italiano Mistero del sig. Guimann e Mighty Ned del conte Orsi Mangelli. Il campo sarà completato da una decina di cavalli rappresentanti le scuderie francesi e da uno di proprietario belga. I favori del betting si orientano verso i nostri colori.

La Gran Corsa di Siepi di Roma Premio Lotteria di Merano (lire 5.000.000, m. 5000) che si correrà domenica alle Capannelle dovrebbe essere corsa da tredici cavalli. E' certa la presenza dei francesi Olibe, Olanio e Pyrrhus; il campo italiano dovrebbe essere composto da Mottarone, Pumé, Nigra, Viola, Gong, Giornata, Scarenna, Alassio, Ugolino di Neri ed Imero. Dei francesi il migliore è senza dubbio Olanio.

Il Pontefice stamane riceverà in udienza particolare gli organizzatori della grande corsa delle siepi unitamente agli allevatori, ai fantini, ai giornalisti sportivi, ecc. Nel pomeriggio alle 16,30 il commissario dell'U.N.I.R.E., Berardi, parlerà alla radio sulla corsa.

g. s. i.

Segreti di Bertolazzi per le Olimpiadi del ciclismo

Anche se la stagione delle grandi gare ciclistiche non è ancora incominciata, lo sport della bicicletta accenna già a scuotersi dal letargo invernale. Ci sono le ciclo-campestri che battono alle porte, c'è il movimento dei professionisti, c'è infine la preparare l'organizzazione delle prossime gare, e specialmente delle Olimpiadi e dei campionati mondiali.

A questo proposito abbiamo voluto avvicinare Bertolazzi, ex-campione nel mondo dei dilettanti ed attualmente Commissario tecnico dell'U.V.I. per la strada e selezionatore dei dilettanti e gli abbiamo chiesto il programma della attività specie che ritiene far svolgere ai suoi ragazzi. Bertolazzi, dopo un po' d'esitazione ci ha rivelato i suoi... segreti e ci ha fatto sapere che nella futura stagione seguirà in modo particolare le gare di selezione per la categoria dilettanti per individuare i corridori e formare quel nucleo di atleti da radunare il 5 luglio per l'allenamento collegiale a Castello Arquata (Piacenza).

Oltre alle tre prove di campionato italiano (11 aprile a Roma, 9 maggio nelle Marche ed 11 luglio in Umbria) da effettuarsi su circuito a chilometraggio analogo al campionato del mondo saranno anche organizzate il 13 luglio a Lucca, il 20 giugno a Torino ed il 27 giugno a Bassano del Grappa le selezioni per le Olimpiadi su percorso analogo a quello inglese. All'uopo Bertolazzi ha già ricevuto l'incarico di recarsi a Londra ed in Olanda per la visita dei due circuiti in modo da poter essere in grado di dar disposizioni precise, affinchè le Società, organizzatrici delle selezioni, si uniformino nella scelta degli itinerari con le caratteristiche dei percorsi destinati a ricevere i partecipanti delle Olimpiadi e dei campionati mondiali. Per il 24 luglio sarebbe già stabilita la partenza per Londra coi corridori.

Nell'ultima seduta della Presidenza dell'U.V.I. è stato inoltre affidato a Bertolazzi l'incarico di comporre una squadra di corridori dimostratisi maggiormente idonei nella specialità ciclo-campestre di accompagnarla prima a Parigi e poi in Lussemburgo per partecipare ai due criteri internazionali. All'uopo egli si recherà il 25 corr. a Cinisello per assistere al campionato italiano e secondo il comportamento dei migliori, formerà la squadra.

Tornando alle gare su strada, Bertolazzi ci ha detto che ha molta fiducia in Ferrari Alfo, Pedroni, Baruzzi e Dosi. Egli spera che rimangano dilettanti, e per questo si raccomanda alla sportività ed all'interessamento dei dirigenti delle Società a cui appartengono i predetti corridori. Le prove di Londra e d'Olanda sono molto importanti ed esse possono, con molta probabilità, recare agli sportivi italiani ambite soddisfazioni.

*

Dal Direttore sportivo della Casa Benotto apprendiamo che l'industriale torinese ha scritturato il professionista Aldo Bini il quale entrerà in squadra a fianco dei giovani Covolo, i fratelli Rossello, Gargiulo, Pasotti e la giovane speranza piemontese Astrua. L'esperienza formatasi nella lunga carriera dal corridore toscano, sarà di sicuro giovamento e consigliere ai compagni, e speriamo che Benotto possa raccogliere quelle soddisfazioni di cui fu privato nella passata annata.

*

Domani intanto si avrà a Torino un'altra corsa ciclo-campestre per la disputa della 2.a prova del campionato piemontese della specialità: il G. P. Covolo, organizzato dal G. S. Lancia. Il percorso da compiersi cinque volte per un totale di Km. 20 comprende: corso Giulio Cesare — davanti al negozio di Covolo — via Spontini, Santhià, corso Sempione, ponte Ferraris, prato Alta Italia, via Sandro Botticelli, corso Giulio Cesare. La partenza sarà data alle ore 11.

t. t.

Selezione di pugilatori per il campionato novizi

Il «sabato pugilistico» presenterà questa sera nella palestra di via [illegible] una serie di incontri sui quali selezione per i campionati italiani dei novizi: (mosca) Virango-Ferrante; (gallo) Benati-Ferrua; (piuma) Montalbetti-Tommasini; (piuma) Giampietro-Maffeo; (leggeri) Porrino-Di Giovinazzo; (medio leggeri) Galli-Giorgis; (medi) Pietrobelli-Bonomi; (massimi) Avati-Milan II.

Queste riunioni di pugilato hanno ormai il loro pubblico di affezionati. La serie di incontri di questa sera dato il loro carattere di selezione richiamerà quindi nella palestra di via Guastalla un numero ancor maggiore di appassionati della boxe.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

S. A. LA COMMERCIALE
Duba
TESSUTI NOVITA'
PREZZI AGGIORNATI
TORINO
Via M. Pietà 3 - ang. via Viotti
Telefono 52-392
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA E DURATA

ABBIGLIAMENTO (a rate) Pellicce - Interni bianchi - Paletots - Impermeabili - Camicie ed equipaggiamento per sciatori. OVER, v. Riberi 6
ABBIGLIAMENTO Tutto per l'abbigliamento. Accurate confezioni su misura. O.S.C.I. - Via G. Pomba, 17 (nel cortile) - Telefono 53-543
ARREDAMENTO 12 RATE :: Mobilifici: Milano, c. Torselli 68 - Tel. 30-040; Madama, v. M. Cristina 37, tel. 61-300; Filiale, v. Lagrange 43, tel. 40-393
BANCHI stagno per Bar, tavolini, sedie, ghiacciaie, frigoriferi, arredamenti completi. - ARTE (GUASTA) Casa di Fiducia - Fondata nel 1880. Via Cottolengo, 3 - Telefono 21-839
BICICLETTE per bambini a rate - Tutte le misure. Anticipo minimo. Pronta consegna. OVER, via Riberi 6 ang. via G. Ferrari (sotto la Mole)
CALZATURE delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento. Calz. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)
CUCINE economiche, mobili per cucinini, macchine da scrivere e da cucire - Anticipo minimo - Pronta consegna. — OVER - Via Riberi, 6 angolo via Gaudenzio Ferrari (sotto la Mole)
MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 43
MACCH. CUCIRE e RADIO in scelta felice e varia. MALATERRA Via Garibaldi 22 e v. Milano 14
MOBILI LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE. Via Campana 18 - Telefono 61-300
MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11 - Pagamento da 12 a 30 rate
OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Bertholet, 10 - Tel. 60-905
PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA. VENDITA RATEALE. COSTA. VIA MAZZINI, 38 (interno) - TORINO
RADIO RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da GERMANCO - Via Consolata, 9. comprerete meglio - Le migliori marche
TESSUTI TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO. Confezioni su misura. VENDITA RATEALE. FART - Via Mille, 29 - Telefono 51-510

dentatura
sana e bianca
dentifricio
Alba
Rumianca

VENDITA RATEALE FIDUCIARIA
Tramite questo nuovo sistema di vendita rateale potete acquistare: SCARPE - ABITI - STOFFE - DRAPPERIE - SETERIE - LINGERIE - CRISTALLERIE - CASALINGHI E TUTTO QUANTO OCCORRE ALLA VOSTRA CASA presso alcuni importanti negozi cittadini ai prezzi esposti in vetrina
Soc. MERLO & C. via Garibaldi 26

CAFFE' LAVAZZA TORINO
CORSO GIULIO CESARE 65 - T. 22-362 - 21-520

SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, 8 — TELEFONO 60-374
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI

MAGLIERIE - CALZE - FILATI
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
Organizzazione BALESTRA
Via Bruno Buozzi 3 ang. via Amendola - Tel. 51-616 - TORINO
Ditta GALLO Via Maestra, 11 - Telefono 16-17 - ALBA; Via 6 Agostino 18 - Tel. 183 - MONDOVI'
INGROSSO E DETTAGLIO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA PRINCIPI D'ACAJA - TORINO - TELEFONO 51024